

CARLA PAROLA

CONCETTI

CONOSCERSI È ACCETTARSI

ACCETTARSI È AMARSI

AMARSI È ESSERE CON DIO

COMMENTO DELL'AUTORE

Questa raccolta di “concetti” mi è stata dettata come seguito ideale di “Luce” *

Sono messaggi che ho raccolto scrivendo in vari momenti della giornata senza seguire nessuna regola in particolare e senza pormi troppe domande.

Tolti alcuni brani che rispondono a mie richieste specifiche gli altri sono arrivati senza che io “predeterminassi” l'argomento.

Le entità o meglio le correnti di pensiero che li hanno ispirati sono: messia (corrente messianica), francesco di assisi (corrente spirituale).

Non ho voluto cambiare nulla di quello che mi è stato dettato né la forma né tantomeno il “concetto”.

Voglio riportare le parole di francesco di assisi che, meglio delle mie, possono illustrare che cosa si intende per energia singola e per corrente di pensiero:

Non sono più il “Poverello di Assisi” ma un'energia ritornata alla sua energia madre e quindi la mia , non è solo l'energia del Poverello, ma è la conclusione di un ciclo energetico che al suo interno contiene anche il Poverello.

Mi firmo francesco di assisi perché questo deve richiamare sul libro una ventata di “curiosità” che si tramuterà poi in un grande desiderio di capire sia i concetti, sia il meccanismo che li ha “suggeriti”.

Il fine di tutto questo è uno solo:
obbedire al volere di Dio
che solo sa
perché tutto questo avviene.

NOTE AL TESTO

Per rispetto ai “veri Autori” del testo, nulla è stato cambiato.

Chi legge può rimanere disorientato dal repentino cambio del soggetto o del riferirsi alternativamente ad un singolo individuo o a molti.

Questo però non cambia il significato del testo che è stato così dettato.

Carla Parola ha preferito non modificare nulla anche se ciò porta pregiudizio alla forma letteraria.

PREGHIERA

*Sii con noi ed in noi
Dio Padre Onnipotente,
asciuga le nostre lacrime
ma non negarcele se sono mezzo per
raggiungerti.*

*Riponi fiducia in noi,
malgrado i nostri errori,
soccorrici nei dubbi ed esaltaci nelle
vittorie.*

*Vogliamo raggiungere te
E tu sai che la via non è lieve,
ma con te in noi e noi con te
la vittoria sarà nostra.*

AMORE

messia: Da qui osservo, vi benedico, vi proteggero, vi esorto ad essere sempre voi stessi, ad amarvi, a capirvi, a cercare attraverso voi la comunione con Dio padre.

Io parlo a tutti voi come ho parlato a Francesco, a lui ho infuso speranza e coraggio per la sua alta e ardua missione, a voi dico:

SEGUITE LA STRADA CHE VI È INDICATA
NON TENTENNATE
NON IMPAURITEVI
NON DUBITATE
AMATEVI: DIO VI AMA.

Attraverso l'amore vero, si consolidano i pensieri, gli atti, le situazioni si chiariscono, il tutto diviene organo celeste.

Il pensiero si eleva, si toglie dalla negatività terrena, si innalza alla dimensione divina.

Tutto questo perché è

L'AMORE

che vi porta a Dio.

Capite, accettate, cercate questo amore in voi e poi donatelo agli altri ed in cambio:

PRETENDETE

Il loro amore, vero, puro, divino.

Sforzatevi di esprimere SEMPRE questo tipo di amore.

Non boccheggiate, se il farvi coinvolgere in questo sentimento vi porta paura e dubbio: non sono questi i consiglieri che dovete ascoltare ma solo la grande apertura a Dio vi può mettere in condizione di CAPIRE questo amore e non temerlo.

Urlate le vostre convinzioni, umiliatevi di fronte a Dio, pretendete che gli altri capiscano, che vi donino a loro volta amore e si ricarichino con questo dono stupendo che Dio vi ha dato.

È SOLO AMANDOVÌ
E AMANDO GLI ALTRI COME VOI STESSI

che potete capire Dio, il disegno che ha per voi, quanto Lui vi ami, come sia possibile superare tutto con l'aiuto di questo amore.

NON AMORE TERRENO
VINCOLANTE, ACCECANTE, LIMITATO E STERILE
MA
AMORE DIVINO CONSAPEVOLE, SOFFERTO ma
GRATIFICANTE, COINVOLGENTE E... UNICO.

Solo con questo amore in voi sarete in grado di esprimere il vero io, quello che solo è l'espressione di Dio, il solo "io" che voi dovete amare, capire, privilegiare.

Giorni bui sono alle porte ma gli uomini saranno faro e luce per molti:

QUELLI CHE DEVONO SALVARSI SI SALVERANNO
CHI DEVE PERIRE PERIRÀ.

Io sono sceso e sono fra voi: NON UMILIATEVI, NON NASCONDETEVI io vedo, so, e con amore vi proteggerò, vi spingo, vi sospingo e con amarezza vedo molti Uomini perdersi, molti Uomini dubitare, ma io insisto, devo insistere, il Padre nostro
LO VUOLE, LO IMPONE

Io sono con voi

Aiutatemi a tornare a Dio con tutti voi.

* * *

messia: Tuoni e lampi sul genere umano incredulo ed infedele.

AMORE PACE E SERENITÀ

Su chi crede, su chi con sofferenza vive, su chi è impegnato a capire a progredire ad evolversi.

Siate fratelli nel senso più alto e vero della parola, convincetevi di avere un unico padre, di essere tutti accomunati dallo stesso destino:
capire e tornare a Dio.

Con umiltà scavate in voi, chiedete, prostratevi innanzi a chi può illuminarvi, ma innalzatevi e ignorate chi tenta di fuorviarvi, chi tenta di confondervi le idee e gli istinti.

Siate superbamente consapevoli che se Dio vi ha generati, non può abbandonarvi. L'umiltà deve cessare una volta acquisita la Verità.

La verità è una sola e non vuole veli, né mistificazioni, solo luce e certezze.

Siate certi, sicuri e responsabili delle vostre azioni:

Dio vi guida, non potete fallire. Solo il dubbio può deviarvi, non il dubbio giusto, sensato, ma il dubbio sciocco, primario, fine a sé stesso.

Non chiedetevi MAI: è vero?, è un sogno?, che cosa sto facendo?

NO

Rispondetevi solo: sono una creatura di Dio, Dio vuole da me aiuto per aiutare l'umanità, può Lui negarmi il suo?

NO

Con questa certezza vivete, con questo Amore divino in voi agite e tutto sarà come vuole Lui.

* * *

francesco di assisi: L'amore terreno non è profano, non è scandaloso, ma è necessario passaggio per arrivare all'amore divino. Chi non prova amore verso sé stesso prima, verso gli altri poi, non può raggiungere Dio.

Dio è amore assoluto: tutto quello che rappresenta, che emana, che vuole, che impone, che chiede è

AMORE.

Non capire che questo amore passa attraverso la terrenità, per poi evolversi, è non capire che terra e cosmo, mente ed istinto, sono collegati fra loro: sono la stessa cosa con diverse vibrazioni e percezioni.

L'amore terreno nasce da attrazione, da similitudine, da diversità: può essere coinvolgente, accecante oppure tiepido e ragionato, ma è sempre il primo passo che l'uomo deve fare per dividere la sua interiorità con altri.

L'uomo deve arrivare a compenetrarsi nei desideri e nelle aspettative di chi lo ama e questo apre a nuovi orizzonti. Con questo scambio reciproco di amore, gli esseri umani imparano a porsi non come soggetti unici ed assoluti, ma come soggetti inseriti in un mondo cosmico che TUTTI accomuna e tutti coinvolge.

Il passo successivo deve essere quello verso l'amore divino, che non è più coinvolgimento di altri nei nostri sentimenti, ma è un lasciarsi coinvolgere da Dio verso di Lui.

È questo l'amore più grande che l'essere vivente può esprimere, ma solo quando la sua parte terrena ha superato l'amore meschino ed egoistico per un solo essere, per spostarsi verso l'unico e solo Essere degno di essere amato senza riserve, né tornaconti, né falsità:

DIO

Con l'amore terreno si pongono le basi del saper amare, del sapersi donare; ma troppo spesso questo amore è visto come mezzo per avere, per chiedere, per gratificarsi attraverso gli altri. Con il raggiungimento dell'amore divino si è consapevoli che niente si deve chiedere perché

TUTTO CI È DATO

Nulla si può evitare perché Dio ci vuole obbedienti ed in sintonia con il suo volere.

* * *

messia: Senza amore l'energia muore. L'amore nutre di positività l'energia, la sorregge, la preserva dal male e la fa risplendere.

Dio, nostro padre, vuole amore in voi e attorno a voi, vuole pace e consapevolezza del bene, vuole partecipazione corale ai suoi doni e non egoistica visione della vita.

Con Dio in sé tutto è amore, è partecipazione al bene universale da Lui previsto, tutto è altruistico slancio verso i propri simili.

L'egoismo, l'invidia, l'ipocrisia, il tornaconto sono aghi pungenti nel perfetto meccanismo divino, producono lacerazioni, urti, ribellioni, dolori e chi li attua si stacca dagli insegnamenti di Dio.

L'umanità è sofferente perché non agisce con l'istinto divino che ha in sé, ma solo per apparire ed uniformarsi alle regole sociali.

Il vero amore è divino e non può essere **mai** sfiorato dal calcolo, dal tornaconto, dall'egoismo. Scambiare l'amore istintivo, perché divino, con l'amore sociale terreno è il grande errore che l'umanità commette.

Il vostro amore è teso ad un fine, ad uno scopo: lo analizzate, lo strumentalizzate, non riconoscete il **vero** amore, quello che nasce dal vostro istinto, che nulla chiede se non dare, che nulla vuole, se non una risposta alle proprie intime esigenze, che mai sono di forma e apparenze, ma solo spirituali.

Colui che sente Dio in sé accetta ogni forma di amore, sia terreno che divino, ma sempre sa distinguere i limiti dell'amore terreno e la perfetta felicità che dona l'amore divino.

Quando un essere vivente, eletto o no, si sente invaso da sensazioni estranee al suo modo di concepire la vita ed i sentimenti terreni, non deve impaurirsi o scacciare queste sensazioni, ma accoglierle dentro sé con gioia e riconoscenza verso Dio, che dà a lui la gioia di avvicinarsi alla felicità in modo giusto e non terreno.

Non dovete mai dubitare della vostra interiorità: è la sola cosa non contaminata dalle negatività terrene e la sola in grado di farvi percepire quello che è la volontà divina.

Gli avvenimenti concreti devono essere solo coronamento a questa interiorità, non condizionare questa al "terreno".

Solo gli eletti lo capiscono con chiarezza e loro compito è quello di non sottarsi alla divulgazione di questi concetti, ma di fare opera di coinvolgimento su tutti gli altri.

Solo gli esseri meschini e malvagi sostengono di non sentire gli istinti divini dentro sé, ma per essi nessun coinvolgimento è richiesto, perché la loro energia negativa si esaurirà autonomamente.

Dio è in voi, è parte di voi, tutti lo avvertite e lo sapete: non seguire quello che vi suggerisce è male e danno per voi e per gli altri, che dal vostro comportamento dipendono.

Dio vi vuole felici e sereni: solo ascoltando Lui voi potete esserlo e, senza richiesta ulteriore di cose o prove, dovete accettare la verità che è solo una:

DIO VI AMA

Nessun dolore vi può far deviare da questo coinvolgimento totale, Con Lui l'espiazione è sempre giusta, il dolore che provocate agli altri no, solo se l'energia vostra chiede una risoluzione impellente e giusta per voi, ma negativa per gli altri allora siete assolti. Se ferite o danneggiate altri solo per egoismo o tornaconto allora non c'è assoluzione, ma solo regressione della vostra energia.

* * *

messia: Dio vuole lealtà, Dio impone pietà fra voi, vuole giustizia ed equità. Come può il genere umano fare ciò se non attraverso

L'AMORE

Amore divino, amore cosmico che tutto unisce e che tutto permea, che tutto eleva a Dio, che lo ha generato e così si forma la perfezione voluta da Dio: da Lui a Lui.

L'ISTINTO

francesco di assisi: Solo la vita eterna ha valore, e vi spinge a progredire.

La vita eterna è tutto ciò che non passa, che non deperisce. Le "occasioni" terrene, i beni terreni, le gioie terrene, sono fallaci e transitori.

Quando un evento viene svolto da voi con l'unico intendimento di raggiungere un fine materiale, niente rimane di quello che avete raggiunto: la vostra energia, non ne trae beneficio, ma solo fastidio e, a volte, danno, perché così facendo perdete l'opportunità di evolvervi e di agire in sintonia con Dio e con il cosmo tutto per agire solo con l'elemento terreno.

Il "ragionare" terrenamente è sempre il primo impulso, per voi, ma a questa prima fase deve subentrare un'altra: seguire l'istinto divino.

Dovete, prima di agire, comprendere il perché una situazione si sia presentata a voi e quale vantaggio energetico vuole portarvi. Ogni evento terreno vi è dato per farvi progredire.

Voi dovete arrivare a capire questo, e allora sarà più semplice e più facile, perché finalmente capirete il perché della vita, delle prove, delle tribolazioni e delle gioie.

* * *

messia: Ridicoli sono coloro che non accettano la condizione umana, ma folli sono quelli che la ritengono l'unica possibile.

L'energia spazia in molte dimensioni e **sempre**, dico **sempre**, seguendo un ordine prestabilito ed imposto.

Voi esercitate l'arbitrio solo su cose che **non** avete **comunque** scelto voi, ma su quello che è già previsto.

La risultanza di questo è una progressione o una regressione della vostra struttura energetica.

Accondiscendere agli altri, non sempre significa ignorare le proprie esigenze; molto spesso queste esigenze chiedono a voi atteggiamenti ed obiettivi non subito comprensibili, ma molto spesso occulti anche per una "mente" scaltra.

Voglio dirvi che nessun rimorso dovete avere se accondiscenedete alle persone e poi vi pentite di averlo fatto.

Tutto serve ad uno scopo preciso e finalizzato, che è quello di portarvi alla meta con grande capacità di discernere il giusto dal falso, il degno dall'indegno.

* * *

messia: Sollecita la tua mente su alti concetti e alte acquisizioni: è il momento giusto per fare un ulteriore balzo verso Dio padre.

La nebbia delle menti umane è spesso appesantita da scorie, fuliggine, impurità energetiche di ogni tipo e questo porta il disconoscimento della verità, anche quella più semplice.

Andare verso Dio significa entrare nel nostro "io" più profondo e vero e lasciare che le pulsioni e le rivelazioni che questo "io"

manda, siano assorbite prima dalla mente terrena e poi fatte proprie nuovamente dall'energia da cui sono partite.

Spiego meglio:

in voi c'è la verità, ci sono i codici divini, ci sono gli istinti che vi guidano e che sanno quello a cui voi dovete tendere, è però necessario che queste verità **interiori** si manifestino all'esterno di voi con atti, sensazioni, decisioni, modi di vivere e quindi di porsi agli altri. Solo così l'interiorità diventa esteriorità ed il vivere diventa "essere", perché amalgamare l'istinto con la razionalità vuol dire fondere il cosmico con il terreno e quindi elevare la natura inferiore a quella superiore.

Questo avviene se la razionalità o raziocinio vostro si piega, si permea all'istinto e non viceversa.

Quando è l'istinto a prevalere è Dio che governa e trionfa, quando è la parte terrena e logica è la negatività che ha la meglio e niente voi acquisite, ma potete considerarvi dei perdenti in assoluto:

PERDENTI PERCHÈ AVETE FALLITO LA VOSTRA VITA

Perdenti perché vi siete caricati di altre colpe e avete ottenebrato la luminosità della vostra energia, perdenti perché

AVETE PERSO DIO

Lo avete zavorrato, mistificato, umiliato e disconosciuto.

Se siete in questa situazione, poco o nulla potete attendervi in aiuto da noi, perché poco o nulla noi possiamo fare: la vostra negatività vi allontana dalla Verità quindi da Dio.

Umiliatevi innanzi al vostro IO, supplicatelo di allentare la morso dell'invidia, della superbia, della gelosia, della stupida superiorità che vi avvolge e avrete una piccola speranza di riscattarvi.

Non attendete oltre, il giorno del giudizio divino è accanto ad ognuno di voi, possa Dio ritrovarvi e non perdervi.

Ricordatevi:

DIPENDE SOLO DA VOI,
LUI È LÍ, AVVICINATEVI CON UMILTÀ E VI SALVERÀ

francesco di assisi: se la vita terrena fosse lasciata solo all'arbitrio umano, senza interventi esterni, nulla più sarebbe vivente o vivibile. Quando la negatività è grande e provoca danni, catastrofi, dolori, la misericordia divina interviene e attiva forze positive e benefiche per costringere l'essere vivente a riflettere e produrre positività con i suoi atti e pensieri.

Ora la negatività è altissima, voi non siete più "abituati" a sentirvi dentro con verità, non riuscite a vivere con la semplicità che sarebbe necessaria e che sola potrebbe rendervi la vita terrena meno faticosa. Il vostro percorso terreno è in questo momento più arduo perché le sovrastrutture che vi siete dati vi inglobano e vi ottenebrano gli istinti energetici. Ecco perché è tutto così faticoso e difficile: ogni scelta che dovete compiere è ormai intrisa di negatività, non riuscite più a distinguere il giusto dal falso, il bene dal male: tutto è visto in funzione pratica, economica, di comodo.

Voi siete **convinti** di compiere scelte "sociali" mentre in realtà create solo altre dipendenze ed altre regole. Soffocate i vostri istinti perché li ritenete sciocchi ed utopistici, e li sostituite con la ferrea logica terrena che tanto vi soddisfa.

Ogni scelta così compiuta è per voi falso motivo di esultanza, perché così facendo vi sentite apparentemente giusti, saggi, capaci; però il risultato **vero** di questo agire è quello di non poter più giudicare con logica, con coerenza, ma siete sottomessi all'ansia, alla depressione, allo scontento.

La vostra energia non accetta le vostre "belle e buone regole" non le sente giuste e divine, ma solo sciocche e di tornaconto.

Se fosse vero che l'essere umano **deve** necessariamente scegliere con logica e per il tornaconto "sociale" perché non è contento e felice delle scelte che opera?

Perché vuole sempre di più?

Perché si annulla nella droga, nei vizi, nell'abulia?

Perché si autodistrugge con sensi di colpa e sensazioni di paura?

Perché cerca disperatamente, dentro e fuori di sé, "qualcosa" che lo completi intimamente e non solo materialmente?

Il perché è uno solo

Nessun individuo può far tacere l'energia che lo abita.

Nessuno può "scegliere" contro i codici divini e sentirsi appagata.

Nessuno può calpestare la giustizia divina ed avere in cambio pace e serenità.

L'essere umano potrà avere onori, ricchezze, gloria, ma non il benessere spirituale, che, solo, può renderlo in pace con sé stesso e quindi in grado di apprezzare la ricchezza, la fama, la gloria, gli onori.

Solo chi si “adatta” alle esigenze della propria energia riesce a capirsi, ad essere in sintonia con sé stesso e quindi con Dio.

Voglio augurarvi una grande serenità, ma non posso aiutarvi se voi non seguite le giuste vie, ma solo le vie umane.

* * *

francesco di assisi: Lasciare la mente libera di spaziare verso Dio è l'unica cura che voi potete apportare a voi stessi ed essere sicuri della riuscita.

E' solo il contatto con il vostro istinto che vi può suggerire i modi e gli atteggiamenti da tenere nelle varie situazioni.

C'è una costante in tutto l'universo ed è proprio questo:

coloro che si adeguano agli istinti si mettono in comunicazione con Dio e quindi con la forza positiva che li circonda. Chi, invece, si mette al servizio della logica terrena, disattendendo la propria interiorità, si trova immerso nella negatività e le conseguenze sono pesanti ed imprevedibili.

Dio, nella sua magnanimità, vi insinua con grande determinazione questi istinti interiori, vi fa capire quale sia la strada giusta per **VOI**, ma se tutto questo non è sufficiente a farvi “capitolare” allora è solo Lui che può decidere il da farsi: o abbandonarvi a voi stessi e quindi lasciarvi senza indicazioni “concrete” ma solo istinti sempre più forti che voi con accanimento cercherete di annullare, oppure darvi Lui stesso, soluzioni “concrete” e per voi inaspettate, per portarvi sulla retta via.

Quando vi dico questo, dovete sempre analizzare le situazioni che vi trovate ad affrontare, perché spinti dalla vostra carica energetica.

Se ritenete di essere sulla giusta via e avvertite in voi pace e serenità, che solo possono venirvi dall'essere in sintonia con la positività, allora tutto è bello e giusto e niente dovete modificare.

Se invece avvertite disagio in qualche situazione e non sapete perché, io vi esorto ad analizzare bene, alla luce di quanto vi ho detto, se il vostro atteggiamento è proprio in sintonia con il vostro istinto, oppure se soffocate questo istinto per stupide remore terrene e comportamentali.

* * *

messia: È nulla la vita terrena se non si capiscono gli scopi per cui Dio ci ha permesso di viverla.

Ognuno di voi deve essere attento a questi scopi, deve seguirli, anche se costano fatica e dolore. Mai però il dolore sarà insormontabile, perché il seguire il volere di Dio ci porta serenità e la capacità di superare anche i più grandi dolori; solo disattendendo a questi doveri si è invasi da sofferenze e da assurde paure.

Non ci possono essere mai dubbi su quello che è giusto per voi, se vi ascoltate e seguite l'istinto.

Chi dice di non sentirlo o di non capirlo mente, perché l'energia che è in voi vi invia continuamente impulsi e voi non potete rifiutarli o ignorarli perché il farlo vi crea ansia, paura, depressione e dolore.

Solo con l'attenta cura nel seguire i vostri istinti voi potete percorrere vie, anche difficili, ma in armonia con il volere di Dio.

Non dovete aver paura della vostra interiorità, dei vostri intimi desideri, non dovete vergognarvi, né ostinatamente adeguarvi alle vostre "regole".

Se l'istinto e la volontà divina, vi mettono su strade che voi AVVERTITE giuste, ma che VALUTATE sbagliate, non potete avere dubbi: è il vostro istinto che deve trionfare e non la logica.

C'è una grande apertura verso Dio nell'"animo" dei veri UOMINI, e questo a livello inconscio, ma molti di essi disattendono al volere divino per paura.

Dio non può tollerare che queste splendide energie si autopuniscano per seguire stupidità terrene ed interviene con vigore, con accecanti visioni, con repentine intuizioni, con rapide scosse energetiche, che costringono l'UOMO a rivedere le sue posizioni e a lasciare scendere in sé il volere divino.

messia: Leggere ed aeree dovete tenere le sensazioni terrene, profonde ed invulnerabili quelle cosmiche.

Se non partecipate con ansie e timori agli eventi terreni potete essere più partecipi alle sensazioni cosmiche.

GIOCATE CON LA MENTE

MA

PENSATE CON L'ISTINTO

Non fermatevi di fronte a nulla ma non scavalcate mai nulla.

Rinnegare le verità cosmiche porta all'apatia e alla involuzione.

La verità è in voi, sempre; non ascoltarla, o peggio, innondarla di falsità e menzogne vi porta danno e paura.

Se la mente umana dubita di queste verità nulla può evitare di quello che il comportamento le provoca.

La paura, il dubbio, i tentennamenti, sono sempre negativi ed inquinanti di ogni atto o gesto umano.

L'accettazione della verità è premio per tutti voi.

Con la vostra accondiscendenza vi mettete in sintonia con Dio e la positività che ne deriva vi avvolge, portandovi serenità e gioia.

Lasciarsi andare ai propri istinti è giusto e naturale, se questi sono l'espressione spirituale del vostro "IO" interiore; è invece delittuoso se voi confondete gli istinti energetici con le pulsioni superficiali e terrene del vostro sentire.

Somma cura dovete porre in questo e solo il silenzio e la concentrazione vi possono aiutare.

Con la mente rilassata e rivolta a Dio, voi potete captare i veri istinti e farli vostri con sicurezza.

Niente vi deve deviare da questo comportamento, perché è l'unico ispirato da Dio.

DISCENDENZA DIVINA

messia: SEMPRE la vita appare come la si vuol vedere: sconforti, spesso inutili, gioie sovente sentite, sovente fasulle.

Voi riuscite a determinare la gioia o il dolore in base alle vostre convinzioni, non perché il dolore o la gioia siano realmente eccelse o insopportabili:

Nel cercare l'equilibrio deovete fare fondamentale riferimento alla vostra interiorità ed al vostro istinto.

Dio vi ha generati, non creati, non siete cioè il prodotto di un artificio ma la risultanza stessa del suo "ESSERE".

Avere la consapevolezza di ciò vi porta a vivere con pienezza e con segni diversi da quelli che avreste se foste un semplice prodotto costruito, ossia un oggetto.

Avere discendenza divina significa essere con Dio padre, sempre e comunque. Anche chi PRETENDE di essere autonomo, chi si sente responsabile della propria vita, fino al punto di negare l'esistenza di un Dio, deve comunque sempre "fare i conti" con il proprio io interiore. Può negare Dio ma non può negare sé stesso.

Può disdegnare ogni coinvolgimento morale, ma il risultato sarà aberrante. Si sentirà fuori posto in ogni luogo, si smarrirà davanti alle prove della vita, si autocommisererà per la mancanza di serenità e non capirà che il solo colpevole di ogni insofferenza è lui e solo lui.

Non ammettere Dio vuol dire negare la parte istintuale di sé, vuol dire vivere come bestie, dandosi spiegazioni e motivazioni logiche e non certo divine, vuol dire ridurre la vita a semplice percorso terreno: razionale, logico ma non certo arricchente.

Crederne in Dio dà invece la dimensione esatta di quello che veramente si è: suoi figli, in crescita, in evoluzione, in ascensione verso Lui.

Capire questo deve portare l'individuo a manifestare il meglio di sé, ad essere tollerante con gli altri, a comprenderli, ad amarli.

Quando l'umanità si amerà come veramente deve amarsi, come Dio impone si ami, sarà salva.

Amare come vuole Dio non significa superare le barriere del terreno per astrarsi nel mistico, ma vuol dire IMMERGERSI nel terreno e viverlo come vuole Dio, fino ad innalzare la vita al vero valore che ha: passaggio individuale per arrivare a Dio.

Coraggio! Imparate ad esprimere il meglio di voi stessi, non trascurate gli altri, ma non anteponeteli a voi: è a voi che Dio chiederà conto della vostra vita, dovrete essere voi ad andare a Lui con il vostro impegno compiuto.

Ognuno è responsabile di sé stesso, ognuno è arbitro della propria vita e Dio, che tutto sa e conosce, non potrà essere ingannato da nessuno di voi.

AMATELO E SARETE AIUTATI ED AMATI.

LA VERITÀ

francesco di assisi: Il termine panteista non significa nulla, come non significano nulla e religioni, buddista, cristiana, cattolica, musulmana, ecc... se non sono adattate alla propria interiorità ed al proprio istinto.

Dio che c'è un Dio è già abbastanza complesso per la mente umana, voler esemplificare e catalogare questo Dio è follia terrena.

Tutte le vostre disquisizioni, le vostre “teorie” sono insensate, perché voi le usate **sempre** pre prevalere sulle altrui tesi e certezze. Le religioni si sbranano a vicenda e cavillano con impegno continuo su tutto quello che le rende diverse le une dalle altre.

Io ripeto, ribadisco, confermo:

Dio non è il Dio cristiano, musulmano, protestante, ecc...

DIO È TUTTO

VOI SIETE DIO

Il mondo, il cosmo, le galassie, il piccolo, l'infimo, il grande, il maestoso sono:

DIO.

Chi si sente frenato o respinto da questo concetto può tranquillamente contestare, può non capire, ma poco avrà in sé di verità se la base di questa verità non è da lui ascoltata.

Chi si ascolta, chi sente i propri istinti, i propri desideri più veri e profondi e contemporaneamente li assoggetta alla società, al perbenismo, alle religioni vincolanti e cieche, non può credere in nessun Dio se non in una divinità di comodo, con imposizioni uguali per tutti, regole spietate che calpestano le intime esigenze.

Questo non per volere divino ma per stupidità e malafede di chi si crede preposto a far capire il vero Dio, lo ha invece imbrigliato in schemi e formule e definizioni assurde.

**RIBADISCO:
DIO È TUTTO.**

Se i più, che nulla conoscono di queste squallide diatribe, che allontanano invece che unire i popoli fra loro, accetteranno la semplicità di questa affermazione e la sentiranno vera nel loro profondo essere, molto sarà raggiunto.

Questo libro non deve servire a dibattere, deve essere un fatto individuale.

Da questo evento non deve sorgere una nuova dottrina o nuove regole o schematizzazioni, ma solo unità di intenti di energie positive che, finalmente liberate dalla condizione succube in cui sono tenute da religioni e regimi, con gioia si ergano a veri

UOMINI

Senza paura, ne timori, ma certi che Dio è in loro, con loro, su loro, attorno a loro.

Con Dio finalmente così capito, perché collocato al giusto posto:

IN TUTTO

il mondo potrà migliorare.

UMILTÀ

messia: Sia gloria ad ogni essere vivente che diviene UOMO, UOMO, e non altro. NON esseri che tentano, più o meno di capire, ma privilegiano la logica e la scaltrezza, non tentativi di piccolo esseri, di ergersi a UOMINI, solo perché credono di capire ogni cosa, poveri esseri stolti, solo perché Dio li ha gratificati di segni e di contatti non “usuali”.

UOMINI veri, autentici, inattacabili, sono coloro i quali, si umiliano innanzi a Dio per permettere a questa forza suprema di entrare in loro.

L'umiltà non è altro che il veicolo che Dio vuole e “usa” per attivarsi in ognuno di voi: umiltà come aderenza a cose, a pensieri, a sentimenti che nascono e urgono in voi e che devono essere manifestati con gioia, con allegria, con orgoglio, perché sono vostri, profondamente vostri: che cosa importa se non sono capiti?

Non contano nulla gli applausi altrui, il consenso ridicolo ed inutile di chi ragiona con logica, con razionalità ad oltranza: voi sarete UOMINI veri, completi, proprio perché avrete il coraggio di esprimervi completamente con umiltà, senza forzarvi, senza aver paura del giudizio altrui, senza vergogna: solo umili, sottomessi a voi stessi, alla vostra interiorità che vuole svelarsi e guidarvi.

La vostra interiorità, il vostro “IO” più profondo sono Dio ed è Lui che urge in voi, è a Lui che dovete sottostare.

Una volta capito tutto questo, sarà facile vivere, sarà gratificante agire e muoversi nella direzione giusta, perché sarete divenuti strumenti di Dio.

Serve solo l’umiltà di non sentirsi superiori perché siete intelligenti, logici, razionali: queste sono forze “neutre”, se le usate per aderire al vostro istinto, saranno invece positive se le userete per concretizzare quello che il vostro “IO” vuole.

Saranno negative se le userete per combattere l’istinto, per aderire al volere altrui, per cercare l’approvazione degli altri, per vivere il volere divino, COME VOLETE VOI, con logica e terrenità.

Vi allontaneranno da Dio, vi metteranno in balia di voi stesso, si ritorceranno contro voi, perché sarete sempre intelligenti, razionali e logici, ma non saprete dove andare, che cosa fare e a nulla serviranno queste qualità se non a farvi soffrire di più.

Liberate la mente da ogni sovrastruttura terrena, aderite a Dio, umiliatevi e sarete salvi.

Insuperbirsi, credersi padroni della propria vita è DELITTO NESSUNO è padrone, perché solo UNO lo è:

DIO,	che ci governa	con AMORE
	che ci guida con	ARDORE
	che ci sorregge con	DOLORE quando stiamo per
	cedere e crollare.	

Forza! Aderite a Lui e Lui vi innalzerà a sé e tutto...sarà.

Dio ama ogni espressione del genere umano, si sofferma sui suoi figli prediletti che lo invocano e lo cercano. Con umiltà si può vivere ma non si può agire: l’umiltà non è fine a sé stessa, serve per farvi capire meglio le cose, per porvi in un contesto più adatto al

recepimento di idee che verrebbero contrastate e sviate dall'arroganza e dalla superbia.

Per umiltà si intende la saggezza di chi non si sente mai superiore a ciò che gli sta davanti, sia situazione, cosa o essere vivente; il non sentirsi superiore crea una disponibilità maggiore a capire fino in fondo i termini della discussione o del problema.

Quando con umiltà, si è arrivati a delle conclusioni, non si può continuare ad avere lo stesso atteggiamento, ma si deve tramutare l'umiltà in certezza del giusto, nella consapevolezza di agire e pensare come vuole Dio e non come vogliono e pretendono gli esseri umani.

LE TRE FORZE

francesco di assisi: Gesù Cristo di Nazareth ha passato la vita terrena fra angustie ed incomprensioni ma con la morte ha riportato equilibrio in tutta la sua energia; con la perfetta aderenza al volere divino ha potuto oltrepassare tutte le dimensioni intermedie per raggiungere quella della Luce. Questo per dirti che soddisfazione deve essere quella di approdare qui nella maniera più giusta, non quella di vivere comodamente sulla terra.

Ci sono 3 forze che vi influenzano:

una vi favorisce una vi è ostile una vi conduce a Dio.

La prima è la forza sviluppata da voi stessi attraverso la vostra mente: è data dal vostro ottimismo, dalla vostra determinazione, dalla vostra gioia e consapevolezza nell'affrontare le situazioni.

La seconda è esattamente l'inverso: è sempre sviluppata dalla vostra mente corporea ma agisce da ostacolo su di voi, perché intrisa di negatività.

Con l'abulia, il pessimismo, la superficialità voi vi avvolgete in una forza energetica negativa o di disturbo che vi frena.

La terza forza è quella divina, bilanciata e perfetta, quella che non permette di sbagliare, di fallire, di non capire.

Voi attirare questa forza ogni qual volta il vostro istinto vi chiama ad una azione e voi lo seguite convinti di essere nel giusto.

Questa forza però agisce con vigore, se voi seguite l'istintualità con celerità e determinazione; se voi sovrapponetevi a questi convincimenti interiori tutte le vostre argomentazioni di tornaconto

e di aderenza alle forze terrene di convenienza, allora voi depauperate questa forza del sostegno migliore che può fornirvi.

Se agite subito senza tergiversare, per troppi pensieri e ripensamenti, voi elargite alla vostra energia quello che vi ha chiesto e, senza farla attendere e soffrire, le donate quello che è giusto abbia. Il riscontro sarà pari al dare.

Agire con certezza porta a maturazione delle situazioni ancora in bilico fra bene e male, agire con tentennamento o con eccessiva cautela, aggirando l'istinto con tempi e modi troppo terreni, porta alla risoluzione dell'evento, ma in misura neutra e non ottimale.

Questo per farvi capire che nessuna ansia o paura, si deve avere quando la decisione presa è stata suggerita dall'istinto.

Viceversa non si possono aspettare risoluzioni benevole se si lascia che la terrenità e la convenienza si sovrappongano all'istinto.

Non dico che dovete agire da un attimo all'altro, dico solo che la decisione presa ha tanto più valore quanto prima la attuate, senza apportare alla vostra energia sofferenze inutili e dannose.

LE SCELTE

francesco di assisi: Sole e luna e stelle sono consapevoli di “essere”, voi ancora no. L'essere umano non si abbandona, quasi mai, alla perfetta fusione con Dio padre, e quindi, raramente, capisce quale via, delle tante attorno a lui, deve prendere.

Gli “astri” tutti non si pongono alternative e quindi ESISTONO e basta e questo fa sì che nessuno di loro muti via o perda l'orientamento. Voi esseri viventi, dotati di “ragione”, istinto, libero arbitrio, vivete in modo opposto a quello che Dio vorrebbe.

Nelle vostre scelte, nelle vostre consuetudini, nei vostri modi di vivere, dico vivere, non essere, avete sviluppato così tante regole, tali assurdi modi di pensare che non vi ritrovate poi a fare giuste scelte e giuste conquiste.

Per voi, TUTTO, deve scaturire dal concreto, dal “sociale”, dall'apparenza ma non capite che così facendo il risultato sarà concreto, sì, ma di apparenza e quindi non in sintonia con Dio e con le forze cosmiche. Avete in voi molti preconcetti e la paura profonda di abbandonarvi completamente al vostro “io” più vero.

In tutti i vostri pensieri e atti esprimete il vostro sentire e state attenti a non mutare questo anche quando i risultati vi deludono e gli intoppi vi frenano. Voi cercate di rimediare, di aggirare l'ostacolo ma fate questo senza aver prima modificato il punto di partenza e quindi ogni errore o intoppo si ripete con situazioni e persone diverse e si ripeterà fino a quando non avrete compreso a fondo che è il vostro modo di sentire che va corretto, non in base ai parametri terreni, ma cosmici.

Pensare e mettere in pratica concretamente eventi sia grandi che piccoli significa attivare le forze cosmiche che vi attorniano e saranno loro a determinare il risultato. **NON VOI.**

Le forze cosmiche obbediscono solo alle leggi della Giustizia divina che impone loro di premiare ogni comportamento positivo e di punire quelli negativi.

Quando agite, spinti dal vostro istinto, siete nel giusto, perché significa che quella era la via o la risoluzione da prendere e dovete essere consapevoli che il risultato **COSÌ DOVEVA ESSERE**, anche se concretamente si è rivelato un disastro o una sofferenza. Questo perché a voi necessitava **COMUNQUE** questa esperienza o per sanare colpe passate o come mezzo per farvi riflettere sul vostro modo di sentire.

E' a questo punto che scatta il meccanismo di progressione energetica: se voi avete capito l' "errore" o il danno che avete provocato agendo con l'istinto, (se il danno è stato provocato per tornaconto tutto è diverso) e vi accingete a porre rimedio a ciò: **MUTANDO IL VOSTRO MODO DI SENTIRE**, allora si crea la condizione per progredire e per adempiere al volere di Dio, che ha "permesso" l'errore affinché voi possiate capire e agire per suo volere.

Con la progressione energetica si arriva in una fase di grande positività che attira altra positività e quindi mette voi nelle giuste condizioni di pensare e agire nel giusto modo.

Arrivati a questa certezza dovete semplicemente:

"ESSERE"

e lasciar fluire le situazioni come si presentano: saranno le migliori in assoluto, perché nulla più dovrete sanare e nulla più modificare del vostro modo di pensare che sarà finalmente in armonia con le forze cosmiche.

IL VOLERE DIVINO

francesco di assisi: Non deve l'UOMO sentirsi solo e abbandonato da Dio padre: se così fosse, se cioè Dio abbandonasse veramente l'essere suo figlio, che cosa sarebbe il "volere divino"? Nulla, perché significherebbe che solo l'uomo è responsabile del suo agire, senza essere consapevole di agire per scopo e volontà divina.

Se fosse lasciato solo l'uomo, senza indirizzo preciso di quello che dovete fare, di "dove" deve andare, "a che cosa" deve tendere; poco o nulla compirebbe per progredire, per capire, per migliorare.

Solo le necessità concrete e pratiche sarebbero soddisfatte e solo le superficiali esigenze verrebbero adempiute.

Con la volontà divina in voi tutto cambia, tutto si espande, tutto si inserisce in un contesto "storico" ma divino.

La storia è formata da cicli e ancora cicli, ma questi non sono serviti solo a mutare le cose concrete e pratiche, ma anche a mutare l'UOMO profondamente.

Parlo sempre di UOMINI e non di esseri viventi, perché questi sono uguali ad allora, alla preistoria, ai periodi primitivi: tendono solo al soddisfacimento del loro io terreno e corporale.

Il vero UOMO che cerca di capire, di progredire, che "SENTE" in sé Dio, non può agire solo per il suo tornaconto, ma agirà sempre su ordine divino e sciocco sarà il sentirsi solo, perché Dio è con lui ed in lui e non potrà MAI, abbandonarlo.

Deve però, questo UOMO, essere consapevole che aderendo al volere divino non può più fare il proprio volere, ma deve sforzarsi di capire tutto il proprio agire e operare alla luce di una volontà che non conosce se non in parte.

Suo solo compito è quello di seguire il proprio istinto, di ascoltarsi con cura e di non rinnegare le situazioni anche se non consone ai propri intendimenti, se questi sono solo terreni e non cosmici.

I RISULTATI

messia: Salutare e benefico per l'essere umano è tutto ciò che egli stesso può riscontrare nella realtà, disorientante e pauroso, tutto ciò che avverte in sé ma che non sa collocare nel giusto posto, perché non in sintonia con le regole terrene.

Dio padre onnipotente lascia a ciascuno di voi la giusta dose di istinto e raziocinio ma non è dall'equilibrio perfetto di queste due cose che l'**UOMO** trae vantaggio e serenità, bensì dalla capacità di agire seguendo ora l'uno ora l'altro, a seconda degli impulsi che l'energia invia.

Ogni vostra azione è sempre tesa ad un fine ad uno scopo; solo quando voi avrete ottemperato a questo fine o scopo potrete trarre le conclusioni e giudicare se avete agito bene o male.

L'essere umano valuta il risultato su base concreta e terrena e si rammarica e si disorienta se, a risultato positivo, non corrisponde gioia e serenità ma solo dubbio e scontento.

L'eletto valuta il risultato solo misurandolo con la propria energia e solo da ciò egli giudica se il tutto è stato negativo o positivo.

Queste differenze sono sostanziali e sono questi gli esempi di modi di vivere che l'umanità non conosce ancora.

Ecco perché ora Dio vuole che eventi clamorosi e risonanti, come grosse scoperte, grossi successi, vengano attuati da persone non "idonee", su basi terrene, a raggiungerle ma da soggetti altamente spiritualizzati, cioè in contatto continuo con il proprio spirito energetico, piuttosto che con la loro sfera terrena e sociale.

Nessun ostacolo deve turbare il cammino di queste energie, perché loro compito è proprio quello di eseguire e dare esempio di fattiva attività su base cosmica e non terrena. Lo smarrimento può esserci, ma solo fino al momento in cui chi opera per volere di Dio non abbia ben compreso la portata della missione e l'aiuto che riceve; dopo **non deve** esserci né dubbio né titubanza, né paura, ma solo accettazione e gioia nel sentirsi in sintonia con il cosmo.

Rivolgersi a sé stessi con assiduità, ascoltarsi, analizzarsi, serve ed è giusto; mai nel momento dell'agire farsi sopraffare da considerzioni o da cavilli terreni, ma sempre decidere in base al proprio istinto e alla propria intima convinzione che sola è l'espressione dell'energia e quindi del volere di Dio su ognuno di noi:

Rimane in tutti quelli che operano su direttiva divina una grande consapevolezza ed una grande verità: sono consci, cioè, di non essere soli, ma di fare parte di un ingranaggio superiore e sconosciuto a loro. Operare con questa certezza cambia il comportamento: non più alterigia o presunzione sono alla base di decisioni e scelte, ma umiltà e consapevolezza di scegliere ed agire, non solo per proprio tornaconto ma per assecondare un disegno collettivo e divino.

Non può esserci errore in questo meccanismo se chi si trova ad esservi coinvolto segue il proprio istinto, perché l'errore di uno potrebbe turbare il corso di eventi previsti e voluti da Dio per molti. Ecco perché il nostro vigilante aiuto è massiccio e continuo e perché a volte dobbiamo agire in forma coercitiva ma necessaria affinché nessun dubbio possa fermare lo svolgersi degli eventi.

Rimanere saldi e fiduciosi anche in mezzo alle difficoltà è difficile, ma è l'unica cosa che si deve fare perché **mai** nessuna difficoltà sarà così grande da fermare il corso del volere divino.

I risultati parziali non sono mai chiari per chi non li valuta come una sequenza di eventi tesi allo scopo finale, ma sembrano episodi e tentativi isolati più o meno riusciti. E' necessario aspettare al conclusione per ripercorrere tutte le tappe e rivederle alla luce del risultato finale.

MALINCONIA

messia: La malinconia che così spesso avvolge l'individuo non è altro che la sottile certezza delle verità che sono in lui, il non poterle esternare, praticare, lo porta ad intristirsi e a produrre negatività. Le verità sono in voi; gli indottrinamenti ecclesiali sono soventi falsi e tendenziosi. Chi li attua e li divulga con convinzione è colpevole come colui che ignora il proprio istinto.

Come si può giudicare, scomunicare, condannare chi opera su proprie scelte senza ferire alcuno, anche se queste scelte sono al di fuori delle cosiddette regole?

Le regole umane non sono riconosciute da Dio padre, Dio non ha cambiato nel tempo le sue regole, come invece fanno le chiese. Lui ha immesso in ogni singola energia i suoi **codici** e questi e solo questi, sono le regole che l'individuo deve seguire.

La tentazione del potere è grande e diffusa, quella della verità **STA** sta per divenire grande e diffusa:

come può la VERITÀ avallare
il POTERE?
Quale POTERE può esistere se non
la VERITÀ?

Rimanete uniti voi che capite, voi che credete, voi che dovrete annunciare al mondo un nuovo modo di essere.

NOI vi saremo accanto con forza e volontà, vi spianeremo le strade, vi apriremo porte e portoni, vi spalancheremo le finestre per troppo tempo chiuse ed ignorate.

La benevolenza divina si manifesta in tutte le espressioni terrene e voi non solo non la riconoscete, ma la contrastate con la negatività.

Ci sono due tipi di negatività che voi esprimete e solo uno è permesso e tollerato: è la negatività che si manifesta attraverso i dubbi ed i pensieri, che voi avete, sugli scopi della vostra vita. Quando l'energia sente impellente la via da seguire e, prima della acquiescenza, esprime dubbi e turbamenti attraverso la mente dell'individuo, si produce una "forma" di negatività che non entra direttamente nel nucleo energetico ma staziona all'intorno con danno non irreparabile ma molesto. Ecco perché deve essere per voi somma cura il controllare il vostro modo di sentire e di rispondere ai richiami energetici.

Il "tipo" di negatività non concessa e altamente inquinante è, invece, quello della negazione assoluta del proprio istinto, il volerlo ignorare, l'arroccarsi con caparbietà nel proprio "io" terreno, senza lasciare spazio alla propria interiorità.

Dio spinge i suoi eletti alla comunione totale fra loro e Lui, fra la parte terrena e la parte cosmica.

Dio soffre e geme nel grembo di chi non lo "vive" con Amore ma esulta e trionfa in chi lo accoglie e lo "vive" con semplicità, naturalezza e AMORE.

Vivere Dio vuol dire: essere Dio, vuol dire far parte del "corpo di Dio", significa vivere all'unisono con Lui, far parte in modo OTTIMALE del suo disegno senza disturbare lo scorrere del tempo e degli eventi.

Vivere con Dio vuol dire abbracciare la croce che è prevista per noi e portarla con gioia e impegno. Amare Dio vuol dire amare sé stessi, vuol dire essere così grandemente saggi da non intralciare lo scorrere della vita, ma agevolarne il fluire sia esso gioioso o difficoltoso.

IL DESTINO DELL’UOMO

messia: Sostenere la mente umana è arduo e non sempre foriero di successo. Lasciare le menti umane senza aiuto è delittuoso.

Noi abbiamo il compito, imposto da Dio padre, di vigilare su voi anche se veniamo disattesi dai risultati non possiamo esimerci dal compiere il giusto dovere.

La mente umana è torbida, contorta ed ipocrita.

Nulla di quello che Dio ha messo in voi viene da voi recepito con istinto e verità, ma sempre mediato con il vostro sentire terreno. Le vostre “regole”, “usanze”, “consuetudini” sono per voi fonte primaria di sicurezza interiore: nulla di quello che è istintivo, vero, profondamente sentito, viene da voi accettato con naturalezza e sincerità.

Questo comportamento è falso, irrispettoso verso Dio e verso voi stessi. Non è ingannandovi che potete cercare la pace e la serenità, perché così facendo troverete solo menzogna e falsità.

Ogni comportamento riceve in risposta lo stesso comportamento, quindi agendo con menzogna vivrete con menzogna, amerete con menzogna e tutto il vostro dire e fare sarà ispirato dalla menzogna.

Io cerco di ispirarvi, di aiutarvi, di farvi avvertire i limiti assurdi dei vostri comportamenti, ma pochi di voi lo recepiscono e si adeguano ai propri istinti.

L’umanità soffrirà sempre di più, sempre più sarà difficile la vita terrena: massacri, eccidi, terremoti, inondazioni, fuoco, catastrofi ecologiche sono ormai attivate dalla negatività che vi circonda e che alimentate con continuità e determinazione.

Questo è il principio della fine, fine di un modo di vivere che fa delle apparenze e delle falsità il suo Dio, che non rispetta più nessuno, che non vuole essere vero, ma solo in linea con le proprie assurdità.

Non è castigo di Dio quello che incombe su voi, ma solo voi ne siete responsabili, solo voi avete attuato con la vostra negatività tutto questo scempio.

Dio non vi punisce, Dio lascia le cose al posto in cui le avete messe. Avete voluto il male e lo avete, avete calpestato l'istinto ed ora dovete vivere con le vostre regole, pianificate e logiche, ma con la vostra interiorità malata, sofferente perché intrisa di ipocrisia e non di verità.

Il "destino" dell'uomo è nelle mani di Dio, solo Lui può salvarlo, solo Lui può attuare gli effetti della negatività. Voi dovete chiedere questo aiuto non con falsità ed il tornaconto in voi ma con convinzione, con umiltà, con grande determinazione ed impegnarvi sulla via della positività, la sola che può esservi di aiuto.

I veri uomini devono sapere questo perché a loro è chiesto aiuto, devono essere di esempio, devono servire al volere di Dio, non devono agire sul proprio pensiero terreno logico, ma solo sul loro istinto divino. Così facendo otterranno dei risultati insperati dalla logica umana e questo sarà per altri l'esempio a vivere con miglior intendimento.

DIO CON VOI
SU VOI
IN VOI
È L'UNICA VERITÀ

* * *

messia: Lasciare la mente senza freni inibitori deve essere lo scopo finale a cui l'UOMO deve tendere.

Il frenare la mente quando vaga e si colloca oltre il visibile, l'accaduto, il plausibile, è norma per tutti voi esseri viventi che temete sempre di "sognare ad occhi aperti", di apparire utopistici, irrazionali o peggio "fuori di senno".

L'UOMO

vero, completo, colui che ha assimilato con naturalezza e convincimento il volere di Dio e che lo sente in sé non teme questo vagare, ma trae, proprio da questo, la forza di elevarsi, di vedere "oltre", di appropriarsi di una parte di sé stesso non "folle" o "falsa" o "utopistica" ma vera, reale, concreta.

Questa parte è inserita in lui non dalla società o dalle regole umane, ma da Dio, nostro padre che fa “sognare”, sperare, credere, attraverso le pulsioni, che l’essere umano non si crea e non provoca, ma che accetterà se arriverà ad essere vero UOMO.

LA POLVERE E LA CENERE

messia: Sorvolare sulle necessità terrene è giusto, sorvolare sugli istinti è fallace e apportatore di dolori e travisamenti.

Ogni vostro passo, ogni scelta, ogni cosa che dovete o volete risolvere, sarà giusta o ingiusta PER VOI solo se la scelta del modo con cui risolverla risulterà in armonia con il volere divino espresso a voi dall’istinto.

Permeare le cose pratiche di assenza cosmica è un preciso dovere ed è anche l’unica strada possibile che può essere percorsa dall’umanità senza danno, ma con gioia e serenità. Come potete pensare che cielo e terra siano divisi? Come osate pensare che il volere impositivo di Dio si fermi alla sfera spirituale ed ignori la forma concreta umana?

Come potete essere così sciocchi da travisare quello che da millenni vi è stato porto, detto, ridetto, solo perché questo modo vivere ed agire, **cioè di essere**, non collima con la vostra attuale società?

Il danno che i pensieri distorti fanno è così pericoloso che meglio sarebbe il non pensare.

Gli eletti quante colpe hanno in più e in peggio rispetto ai comuni mortali! Come è più severo il giudizio di Dio verso chi finge di accostarsi ai suoi insegnamenti, ma nella realtà li accantona, rifiutando di vivere in armonia con essi. Dio vi circonda e vi porge forze cosmiche attivate da voi medesimi, che devono guidarvi ed impedirvi di lasciare la giusta via.

Sovente queste forze si svelano, si fanno percepibili, si fanno “notare”, ma voi non le recepite nel modo giusto: parlate di Divina Provvidenza solo quando si riferisce agli altri, ma voi state attenti a non mettervi nelle condizioni di averne bisogno.

Tutto per voi è giusto, quello che vi porgiamo viene da voi sentito, ma raramente viene recepito fino in fondo.

Con grande cura voi ci ascoltate e con altrettanta cura ci isolate nel mettere in pratica i nostri insegnamenti. L’abbandono a Dio vuol

dire questo: non strumentalizzare il suo volere, neppure a livello inconscio; vuol dire essere pronti a superare ogni ostacolo con fiducia cieca e non ragionata; vuol dire credere fermamente che l'istinto si deve porre in primo piano e non deve essere ignorato. Molte prove vi sono date per farvi capire questo e quante e quante ne fallite.

Ad ogni vostro fallimento c'è una stasi, non regressione, perché spesso i vostri errori sono compiuti in buona fede.

Nel dire buona fede mi anniento perché buona fede è qualcosa di positivo, di forza armonizzante con Dio, invece voi usate questo termine per significare un qualcosa di scusabile, di perdonabile: anche il più grave errore è per voi da tollerare se compiuto in "buona fede".

Ma io dico: quale buona fede può esserci in chi si scusa da solo per aver agito su pensiero terreno e non cosmico?

Quale scusante si può dare a chi sbaglia e si autoperdona perché imputa alla terrenità l'errore?

Nessuno può essere scusato:

DIO E' IN VOI

se fosse ascoltato, se non fosse vilipeso, se la sua voce giungesse chiara e forte, nessun errore sarebbe da voi commesso. Dire: sono in buona fede equivale a dire sono cieco, sordo, chiuso alla voce di Dio, sono circondato da pastoie, condizionamenti che mi fanno vedere giusto dove c'è errore, buio dove c'è luce e luce dove c'è buio.

Coraggio! Scrollatevi la polvere terrena, cospargetevi di cenere cosmica, è più salutare e più idonea a quello che Dio vuole da voi.

La polvere è un ammasso di batteri, di spore, di impurità che la terra genera ed è grande ricettacolo di negatività. La cenere è il prodotto del fuoco, è la sintesi di elementi terreni che fondendosi fra loro e purificandosi con l'elemento cosmico dell'energia divina, inserita nel fuoco, vi apportano positività e gioia.

SOTTO LA CENERE SI È PROTETTI

SOTTO LA POLVERE SI È PERDUTI.

Concretamente a voi il significato di questo mio dire è: nello svolgersi della vostra vita, non dovete lasciarvi avvolgere dalla polvere che rappresenta i condizionamenti della società, i modi di essere terreni, l'adagiarsi alle consuetudini, il nascondervi dietro la scusante: "sono terreno...".

NO

voi dovete vivere la vostra vita solo protetti dalla cenere, che è l'espressione del fuoco che brucia in voi, delle vostre intenzioni sempre protese a capire quello che Dio vi chiede. È questo fuoco interiore, espressione più alta del vostro vivere, che combinandosi con altri elementi e fondendosi con essi, vi dà protezione e certezza di comunione con Dio.

FUOCO INTERIORE

PIÙ

Abbandono sincero e non di comodo al volere divino

PIÙ

Certezza assoluta della protezione di Dio

PIÙ

Umiltà profonda di sentirsi parte di Lui

PIÙ

Orgoglio smisurato nel voler adempiere a quello che Lui ci impone

PIÙ

Rigetto autentico di ogni forma di condizionamento che sentite limitativa e frenante per la vostra evoluzione

TUTTO QUESTO BRUCIATO ASSIEME

vi renderà impermeabili agli attacchi negativi, vi nasconderà agli occhi del male, vi proteggerà da mani rapaci che vorrebbero usarvi. La cenere è protezione, sotto la cenere c'è e sempre ci sarà, il calore divino, la forza del fuoco che più non divampa, perché ha già incamerato in sé gli elementi che le necessitavano per formare la sana a divina cenere.

LE VERITÀ ENERGETICHE

messia: Dire di non capire le verità energetiche è una assurdità:

TUTTI LE CAPISCONO

La ragione è data da Dio ad ogni essere umano. Il termine esatto per chi con ostinazione rimane ancorato alla terrenità pura e semplice è uno e solo uno: **STOLTO**.

Questo per toglierti ogni dubbio su quello che accade accanto a te.

TUTTI capiscono ma pochi mettono sé stessi al servizio di Dio.

È questa la differenza profonda fra chi si adegua alla parte migliore di sé, quindi alla parte divina e chi FINGE di aderire a questa dimensione, ma con ostinata furbizia rimane schiavo della terrenità. Uso termine furbizia perché se tu potessi penetrare fino in fondo le qualità di queste energie ne saresti sconvolta.

Sono esseri con interiorità antica ed in grado di aderire con verità, anche se con fatica, ad un modo di essere divino e non solo banalmente terreno, ma la loro “furbizia” li frena e li devia.

Sono in molti ad accostarsi a noi con curiosità e sensibilità ma pochi sono quelli che insistono sulla via della completa aderenza a Dio.

In questi pochi la furbizia non è inconscia né conscia:

NON ESISTE, si mettono al servizio della propria interiorità quindi con Dio e mai pensano di aggirare gli ostacoli o di usare noi, forze cosmiche, per avere la via spianata. Lottano e si lasciano trasportare dalla forza del loro essere, fino al completo annientamento della loro parte terrena che viene vissuta solo come contrappeso alla loro spiritualità. Bilanciano il bene con il male, senza attivare quest’ultimo e così facendo si collocano nel cerchio divino e più non ne escono. Chi viceversa usa la “furbizia” sta attento a non intaccare fino in fondo la terrenità ma la vive con convinzione rimanendo spesso attaccato a modi di essere e di agire sciocchi ed assurdi.

Sono però convinti di essersi “salvata l’anima” perché FINGONO di aderire a noi e si ammantano di una falsa e circospetta spiritualità. Sono cauti e prudenti in tutti i loro modi di essere, pensare, agire, con difficoltà prendono posizioni decise e si altalenano fra bene e male, attivando quest’ultimo con la poca aderenza ed il poco impegno verso Dio.

* * *

messia: La mia venuta sulla terra è stata voluta ed imposta da Dio Padre che ha così inteso porgere all’essere il perdono per innalzarlo alla grandezza di vero UOMO.

Il perdono di Dio non è un atto banale, gratuito o “leggero”, è autentico DONO o meglio ancora omaggio fatto da Dio con scopi precisi ed inequivocabili.

Voi siete stati perdonati tramite me, ma dovete a vostra volta perdonare i nemici e coloro che non comprendono Dio.

Perdonare non significa passare sopra agli errori, bensì adoperarvi per porre rimedio all'ignoranza, alla poca conoscenza delle cose divine. È vostro compito porgere ciò che sapete, (ciò che vi comunichiamo), ma, nel fare questo, grande deve essere la cautela e il timore di prevaricare l'arbitrio altrui mai deve abbandonarvi.

Ispiratevi a me, alla mia vita, lasciate fluire da voi l'esempio, più che la parola. Cercate prima di avere chiarezza in voi e solo poi porgete agli altri le vostre riflessioni ed i vostri convincimenti.

Il mio messaggio, o meglio, il messaggio che Dio vi ha porto, attraverso me è semplice e chiaro:

AMATEVI E AMATE IL VOSTRO PROSSIMO.

Io mi sono amato fino alla morte, non l'ho rifiutata, come mai ho rifiutato il confronto con gli ostacoli, come mai mi sono sottratto a critiche e calunnie, ma l'amore che avevo per me era totale e mi permetteva di non fermarmi innanzi a nulla ma di proseguire verso Dio per portare a compimento la missione che avevo accettato di compiere. Gli ostacoli sono inevitabili sul cammino dei "missionari" ed è proprio dal loro superamento che si evidenzia la qualità della loro energia.

Ignorare le avversità è sintomo di superficiale aderenza al volere divino.

Superare ogni impedimento con calma, passività e attento ascolto del proprio istinto è segno di energia forte e luminosa.

Adirarsi o peggio ribellarsi agli ostacoli porta alla negatività ed al distacco dalla via tracciata da Dio Padre che sempre ci ama e ci aiuta.

AIUTO DA GESÙ CRISTO

messia: Sorreggere l'umanità è arduo e consapevole di possibile fallimento, non sorreggerla è contrario al volere di Dio. Il mio compito è stato segnato e voluto da Dio padre onnipotente e da Lui agevolato e seguito come tutto quello che Lui vuole e fa. Il mio arbitrio è inesistente perché tutto in me è teso a sorreggere l'umanità. Nei millenni e millenni della mia passata missione ho dovuto "inventare" via via nuove forme di avvertimento all'uomo, affinché capisse che cosa doveva fare o evitare, ma poco o nulla io ho ottenuto, se non un risveglio di pochi e consapevoli eletti.

Ora il nostro Padre vuole giustizia per voi e il cosmo: la terra deve togliersi la propensione alla negatività e tornare alle origini divine, deve imparare a vivere con i “codici divini” e non con le regole terrene. L’essere umano deve tornare a Dio, deve pensare con Dio, non deve lasciarsi fuorviare da altri esseri umani, ma deve essere sempre consapevole che chi devia dal bene non può essere assecondato ma solo capito e lasciato solo con la sua negatività.

Non può colui che opera nel bene e nell’ottica divina farsi carico di altre energie perché queste sono da sole in grado di captare il volere di Dio e se consapevolmente lo ignorano, nessun aiuto è loro dovuto, ma solo comprensione e tolleranza.

Io agisco su tutti voi, uno per uno, vi seguo, vi consiglio, controllo che nessuno devii dalla strada che Dio padre ha assegnato, ma non intervengo su voi se non chiedete espressamente il mio aiuto. Se voi soffrite e la sofferenza vi rende più sensibili ai vostri istinti, se voi inserite il dolore come parte del disegno divino, allora io intervengo affinché la sofferenza ed il dolore non soffochino questo giusto modo di sentire, ma nessun aiuto io porgo a chi si colloca davanti alle traversie della vita terrena con egoismo, superbia o, peggio, rancore verso Dio. A questi esseri viventi io non dò nulla e nulla tolgo, lascio solo ai loro spiriti guida il compito di seguirli e farli riflettere.

Il mio compito è arduo ma reso possibile da Dio padre, che, sorreggendomi con continuità e amore, mi permette di fare tutto ciò senza mai cedimenti. Il mio aiuto non è solo “morale” perché Dio vuole e impone non solo rettitudine spirituale e intima, ma anche compimenti concreti del suo volere. Questo volere assoluto ed inderogabile è sempre imposto da Lui sulla vostra vita e fissato con determinazione nell’energia che sempre vi spinge ad attuarlo.

Se voi non lo ostacolate ma con consapevolezza e umiltà lo attuate, allora io intervengo ai vostri richiami di aiuto portandovi serenità intorno ed improvvise, per voi, soluzioni ai vostri problemi.

Il giusto modo di vivere e di essere in sintonia con il volere divino è uno solo:

NON TRALASCIARE MAI L’ASCOLTO DEI VOSTRI ISTINTI.

Con questi voi sapete sempre dirigervi e se altri ostacolano, perché sordi ai propri istinti, io intervengo perché questo è il mio compito:

portare l’umanità alla salvezza eterna e questa non può essere data che dalla maturazione perfetta e

completa dell'energia, attuata per mezzo del compimento del volere di Dio.

Nessuno, ripeto, nessuno può nuocere a chi persegue il volere divino, se qualcuno ci prova, anche involontariamente, viene da me agevolato il suo allontanamento dalla via giusta che l'eletto sta percorrendo.

Non è questo un forzare un libero arbitrio umano, ma solo fare giustizia, verso chi si impegna con amore a seguire la retta via.

Seguire la giusta via non sempre è facile, ma il risultato è sempre sicuro, perché DIO lo vuole ed io lo impongo.

LA VITA VISSUTA COME VIA ENERGETICA

francesco di assisi: Ci sono nell'essere umano delle sensazioni, delle pulsioni, un "qualcosa" che nessuno ha ancora definito materialmente, ma che tutti accettano con naturalezza perché lo sentono vero, al di sopra di ogni ragionamento, o logica, o persuasione altrui.

Questo insieme di "sensazioni" vi porta a vivere una vita parallela a quella espressa dai vostri sensi corporei: a volte in sintonia, a volte in contrasto con essi, ma sempre presente e mai controllabile.

Ogni vostra azione materiale, sia istintiva che ragionata, è accompagnata da queste due pulsioni:

- 1) verifica del risultato raggiunto
- 2) sensazione a volte in contrasto con il risultato stesso.

Non sempre al risultato positivo si associano gioia e serenità, molte volte è invece un disagio un turbamento ad offuscare l'evento.

Questo è sintomo di negatività che tocca la vostra parte energetica.

Nessuno può ritenersi nel giusto se non è in sintonia con sé stesso.

Anche se agisce nell'ottica esatta delle vostre regole e si attiene alle consuetudini, ai doveri, agli obblighi che la società gli impone, non può aver garantite la gioia e la serenità.

Ci sono eventi personali che riguardano solo l'individuo e nessun altro e questi sono sovente i banchi di prova per capire se si agisce in sintonia con la propria energia oppure contro essa.

Quando le decisioni e le scelte da compiere sono personali, riguardano cioè solo la propria vita, si può azzardare una verifica della condotta seguita.

Se nessuna influenza, estranea al proprio istinto, riesce a condizionare la scelta, allora l'individuo agisce e vive da

UOMO

e anche il risultato, visibile e valutabile dagli altri, potrà apparire non consono alle altrui aspettative, l'individuo sarà sereno e appagato comunque,

se viceversa:

nella scelta si farà condizionare da regole o imposizioni estranee al suo vero sentire non potrà godere di pace e tranquillità interiore ma solo di superficiale calma.

Non possono MAI esserci condizionamenti così forti e così GIUSTI da spingere l'individuo ad agire contro il proprio istinto energetico. Lo scopo primo e solo del transito terreno è quello di far progredire l'energia verso la purificazione e quindi avvicinarla alla dimensione divina.

Nel fare questo non ci si può lasciar assalire da dubbi o deviazioni ma si dovrà sempre mantenere alto l'obiettivo finale:

PURIFICAZIONE ED ACCETTAZIONE DEL VOLERE DI DIO PER NOI.

Con immensa cura chi si prefigge di vivere da vero UOMO e di seguire la via energetica, più che quella terrena, dovrà cercare in tutte le situazioni quello che serve per progredire e, quindi, viverlo fino in fondo senza timore dei giudizi altrui e senza lasciarsi condizionare dalla società.

Quello che riguarda il vivere corrente e non determina avanzamento o regressione energetica andrà vissuto superficialmente senza caricare gli eventi di aspettative o priorità che

NON DEVONO AVERE

Inutile e sciocco è l'ostinarsi su situazioni transitorie o poco confacenti al proprio interiore, delittuoso è fondare la propria vita su "scalate" sociali, di prestigio, di privilegio, di tornaconto, se queste non servono anche ad altri individui o a scopi che non siano solo di interesse personale.

Rimettersi al proprio istinto vuol dire rispettare anche l'istinto altrui, perché solo così possiamo pretendere di venir capiti e rispettati.

Ricordatevi sempre:
DIO VI AMA

ma questo amore va capito, accettato, e “usato”, non potete calpestarlo o ignorarlo e poi pretendere allo stesso tempo aiuto e comprensione.

Se Dio vi spinge verso una via, attraverso il vostro istinto, è perché vuole che voi compiute quella scelta, che camminate verso quella direzione e non verso un'altra anche se quest'ultima può, a volte, essere più comoda e più semplice.

L'amore che Dio manifesterà è proprio questo: non lasciarvi soli a decidere ma darvi le giuste indicazioni con l'aiuto del vostro istinto energetico che, come espressione dei codici divini posti al vostro interno, non può MAI fallire.

IL BENE E IL MALE

messia: A colui che vive con Dio nel cuore non si possono imporre regole o comportamenti, Dio dà la Luce e la luce illumina il mondo. Maledetto colui che oscura la luce di Dio con zavorra terrena; maledetto colui che ha dubbi e li soffoca per meglio vivere; benedetto colui che osa dire la verità; benedetto colui che vive con verità; benedetto colui che ha l'umiltà e l'alterigia di sentirsi servitore di Dio.

Le mie mani hanno guarito, le mie gambe mi hanno portato a conoscere il mondo, i miei occhi hanno visto oltre il visibile, tutto questo è stato reso noto, ma il mondo non ha capito, non ha creduto, non ha compreso, non ha obbedito.

Alta e grande è ora la mia ira e si placherà quando l'UOMO sarà tale e rinnegherà le falsità terrene e crederà al Padre nostro con convincimento e senza paure.

I giorni sono vicini ma i miei segni non sono ancora compresi. Voi dubitate ancora e, con mente ostinatamente pagana, fate sorgere religioni, culti, professioni di fede, ma il Padre nostro non può accettare tale ingordigia di elevarvi sugli altri.

Siate tutti fratelli, solo Dio è la Verità, solo Lui sa guidarvi e solo Lui può aprirvi alla luce.

Gli ignoranti saranno perdonati, ma chi usa il mio nome per distorcere la verità sarà punito e grande sarà la sua pena perché mai la sanerà. (mai, è esatto solo per voi terreni, perché il termine mai

qui non ha senso. Queste energie, che con la possibilità di vivere nella luce la rifiutano, si involgono a tal punto da annullarsi).

C'è però ancora una cosa che devo chiarire su questo messaggio ed è questa: il termine "male" non è riferito al termine negativo, non è questo il significato esatto.

Il positivo ed il negativo sono in ogni cosa, in ogni pensiero, in ogni atto; voi dovete attuare la salvezza eterna scegliendo sempre in ogni situazione quello che è "BENE" per la vostra energia e potrebbe non essere il bene per un'altra.

Questo senza coinvolgere altre energie ma solo la vostra.

Quando diciamo: in Dio c'è bene e male, vuol dire che TUTTO è in Dio ed, in quanto tale, il male non può essere male se serve alla vostra energia, ma, ripeto, questo non danneggerà mai altri.

Il male è con il bene, voi siete male e bene, bene e male.

Ma il male è una parte di Dio perché non di male vostro io parlo, ma di male divino.

Dio è forza totale, in Lui c'è tutto il positivo ed il negativo ma voi non lo capite: chi di voi alimenta il male pecca contro Dio, perché voi alimentate il male contro il bene.

Chi ostacola il male non comprende che deve capirlo e ricoprirlo di bene per non farlo nuocere, non sterilmente condannarlo.

In Dio il male è giusto perché rappresenta la forza negativa di contrapposizione alla forza positiva. Non esiste la perfezione se non c'è bilanciamento esatto ed assoluto.

Voi dovete conoscere il male perché mai ve ne libererete, conoscerlo, però, non vuol dire attuarlo ma compensarlo con il bene. Il male è dentro voi come istinto, perché tutto è bene e male: è la vostra volontà che, guidata e sorretta da Dio, deve scegliere di fare bene e non male.

Quando il bene sarà pari al male l'umanità sarà salva, tutti gli istinti malvagi saranno tenuti a freno dal bene e allora la nuova era sarà arrivata.

Non soffermatevi sulle forme, sulle formule, sulle regole, Dio non ne ha, DIO È UNO, TUTTI VOI lo avete in voi.

Lui non ha imposizioni da farvi, ma solo amore da donarvi;

RICAMBIATELO E SARÀ LA SALVEZZA

Dio ama tutti, anche i nemici, difenditi da loro amandoli, solo così li avrai alleati nel cosmo.

SEMPRE il bene provoca il male ma, quando l'essere che "emette" il male si rendesse consapevole di ciò, sua cura dovrebbe essere di mutare il male in bene e così si avrebbe la perfezione.

La perfezione non è data dall'assenza del male ma dal suo esatto peso nei confronti del bene.

TANTO MALE = TANTO BENE

quando c'è parità c'è perfezione, c'è Dio.

Non è il "MALE" che provoca la negatività, ma l'attivazione, il VIVERLO, che provoca scompensi e porta l'essere vivente all'involuzione.

LA SCELTA ENERGETICA

francesco di assisi: Tiepida è la vita se con determinata ostinazione l'essere umano si mette al servizio della logica terrena. C'è un momento nella vita di ogni essere in cui l'energia corre il pericolo di involuzione.

È il momento supremo della verità energetica, è la prova che Dio assegna a tutti indistintamente e che nessuno può evitare e non percepire. Questa prova non è mai banale o superficiale ma sempre coinvolgente e avvertita con grande chiarezza. Voi dite sto, sta "maturando" ed è la verità. E' il momento della scelta, della determinazione che dovete esercitare per collocarvi sulla via voluta da Dio per voi.

Quando questo momento giunge non tutti sono preparati a sostenerlo e molti si chiudono in sé stessi con ansia, paura, codardo senso di vergogna ad esternare queste pulsioni interiori.

Chi riesce ad accettare questa "scelta" e la compie nell'ottica divina viene premiato da una grande ed indistruttibile serenità; chi, invece, sovrasta questi impulsi con regole, decisioni solo terrene, si involve e vivrà perennemente in uno stato di ansietà e scontento.

Nessuno può essere aiutato nella "scelta" in modo determinante, deve essere solo il suo istinto energetico ad indirizzarlo sulla giusta via. Chi gravita attorno può essere di stimolo, di sostegno o di grande aiuto, solo se l'individuo ha già operato la scelta. Allora Dio

invia aiuto e conforto, attraverso altri esseri umani, per sorreggere l'individuo. Ma questo, ripeto, solo quando la "scelta" è già stata fatta e la via divina capita e accettata.

Questo deve essere motivo di grande responsabilità nei confronti di sé stessi e niente voi potete imputare agli altri, se sbagliate indirizzo.

Dovete essere solo voi a capire dove dovete andare, non per vostro capriccio o tornaconto, ma perché è Dio che vi impone quella via.

COMPORAMENTO

messia: Rimontare le chine è faticoso ma, quando si sa quale è il premio, può e deve essere più agevole.

Ci sono cose che tu puoi fare e cose che devi subire.

Non le conosci ma navighi in acque diverse: dolci, salate, limpide, torbide, putride. Non esistono distinzioni nette né dighe che le separino, però tu devi esserne cosciente e, con il tuo istinto, immergerti in queste acque e fortificarti: abbeverarti solo con acque limpide e difenderti da quelle putride. Gli esseri umani sono assetati e non sempre hanno la capacità e la forza di attendere la giusta fonte, molto spesso sono raggiunti e poi sospinti dalla bramosia di soddisfare la loro sete. Non così deve essere. Se la sete viene saziata da acque immonde poco beneficio si ha, anzi, ad un iniziale sollievo, segue poi dolore, malattia e forse morte.

Ecco perché in tutte le vicende umane si deve sempre prestare attenzione a quello che si sceglie per operare. Bisogna saper discernere il giusto dal falso, il proficuo dall'iniquo.

Non ci si deve avventurare MAI in situazioni di comodo oppure in scorciatoie pericolose. Non ci si deve lasciare prendere dalla smania di dissetarsi, di concludere, di placare la propria ansia. Non bisogna essere schiavi dei propri convincimenti terreni, ma solo di quelli divini. Ecco allora la schiavitù diventare saggezza, forza principe di ogni comportamento divino e non terreno.

Non ingordigia di affrettare ma ingordigia di capire.

Non ansia di concludere ma gioia di progredire.

Non c'è evento umano che non possa essere concluso, ma il modo con cui viene concluso fa di questo evento:

un buon evento

giusto evento
un saggio evento
uno splendido evento

oppure

un iniquo evento
un terribile evento
un inutile evento.

Questo è solo l'esempio che si può fare per imporre alla mente umana una traccia di pensiero giusta e lineare.

Aspettarsi risultati quando il meccanismo non si è compreso appieno o quando si cerca di forzare questo meccanismo non è saggio né tantomeno produttivo.

L'attesa vigile costruttiva è il solo modo di agire in sintonia con il volere di Dio, che solo sa dove, come e quando gli eventi possono concretizzarsi.

* * *

francesco di assisi: La vera vita non è quella materiale, ma quella energetica ed eterna.

Quello che voi fate per restare in armonia con la vostra società non sempre è giusto, se visto nella luce vera ed unica dell'eternità.

Il vostro modo di agire deve essere assolutamente leale e sincero, non verso la vostra società che altro non è se non una accozzaglia di regole ed imposizioni che calpestano la vostra energia, ma verso la vostra energia unica sovrana chiamata a rispondere a Dio del vostro operato terreno.

Solo l'istinto rivela quello che l'energia chiede e vuole e solo seguendo potete avere la certezza di progredire verso Dio.

AIUTO COSMICO

messia: Risorgere dalle nebbie dello spirito è bello e gratificante, emergere dalla profondità dei dubbi e dalla paura porta luce e serenità. Solo l'aiuto di tutti noi, per volere di Dio, può aprire le porte alla verità. Ci sono casi, situazioni, enigmi umani, che Dio spazza via con un colpo di vento. Altresì ci sono situazioni che Dio non vuole risolvere perché è l'UOMO che deve risolverle. Ora che

il mondo è minacciato dalla guerra, dal fratricidio, dalla arroganza, dalla mistificazione, solo Lui potrebbe cambiare con un evento impreveduto tutto questo, ma non lo fa: dovete essere voi a capire dove sta il bene e dove dovete dirigervi.

Se, ostinatamente, agite contro il bene, nulla noi possiamo fare, solo sollevare quei singoli individui che vogliono staccarsi da tutto questo.

La nostra missione è dura e improba, ma siamo anche consapevoli che molti di voi ci aiutano con convinzione e verità ed è a questi che noi diamo tutto l'aiuto possibile. Nessun stupore deve assalire questi eletti, ma solo grande serenità che serve da faro e luce per chi si dibatte nel buio dell'ignoranza.

CONCETTO

francesco di assisi: Rotonda è la vita di chi non crede e si dibatte nei dubbi e nella negatività, lineare è il percorso di chi ha Dio nel cuore e nello spirito.

Solo gli eletti vanno avanti: anche le deviazioni servono all'energia per fare esperienze, per progredire.

Chi non crede, chi si mette nella visione negativa della vita, non progredisce, ma torna sempre allo stesso punto, girando su sé stesso come una sfera e così facendo sviluppa negatività e si allontana sempre più da Dio.

* * *

messia: Se il sole sorge non è suo "merito" ma suo dovere, se tramonta, ugualmente si deve vedere in questo evento la perfetta aderenza del sole al volere divino. Così deve essere per te e per ogni essere che voglia far parte di Dio in modo positivo e attivo.

Quello che fate non è vostro merito o demerito ma volere di Dio.

Gli ostacoli sono sulla vostra via per spronari a riflettere, a non adagiarsi agli eventi con acquiescenza balorda e fatalista, ma con incrollabile e limpida fede.

Cercare il "meglio" è giusto e naturale ma ancora più giusto è non cercare affatto, lasciare che il giusto venga verso voi senza nessuno sforzo da parte vostra per cercarlo.

Quando l'energia è positiva, quando non si abbatte per gli impedimenti ma con fermezza attende lo svolgersi dei fatti non ci sono pericoli di negatività né errori, tutto il meglio arriva, perché sollecitato dalle intenzioni energetiche e non dalle brame terrene. Ogni evento è collocato in modo da essere preparazione del prossimo e conseguenza del precedente, ecco perché è importante vivere al meglio il presente e non inquinarlo con aspettative o paure.

LA SESSUALITÀ

francesco di assisi: Voglio parlare della sessualità com'è intesa da voi terreni e come dovrebbe invece essere intesa se viveste in nome di Dio onnipotente. Per voi la sessualità è una parte della vostra vita a cui dedicate più o meno attenzione.

Voi non compenetrate la sessualità nel vostro vivere come cosa naturale e voluta di Dio ma la finalizzate e strumentalizzate sempre per i vostri fini e scopi.

L'insegnamento divino si discosta molto da questa vostra visione: anche per la sessualità Dio vi lascia liberi di agire, ma valuta, come sempre, le intenzioni con cui voi agite e non l'atto che compite.

I bambini che scoprono la propria sessualità vengono repressi ma Dio non li valuta certo negativamente, perché in loro non c'è peccato, ma solo curiosità e ricerca di sensazioni piacevoli. Più avanti nella crescita, i primi istinti fisici sono soffocati e negati e per voi debbono rimanere nel buio delle vostre coscienze, perché l'esternarli procurerebbe imbarazzo e vergogna a chi osasse semplicemente dire le proprie sensazioni, ma più ancora si troverebbe a disagio che ricevesse queste confidenze.

Nei rapporti sessuali completi non ci sono per molti di voi umani regole istintuali ma solo canoni imposti dalla società: quello che non è di "moda" è giudicato perverso e negativo.

Non entro nel merito di quello che è di moda, di quello che vi si insegna e che voi sentite in parte giusto, in parte distorto, pongo invece l'accento sulla sessualità come Dio l'ha intesa:

un dono che Lui ha fatto all'UOMO
per allietarlo e per permettergli,
attraverso la gioia, di procreare e di unirsi a Dio.

Il simbolo che Dio ha inteso dare nell'abbinare il piacere al concepimento è chiaro e non travisabile:

la vita deve nascere da un atto d'amore,
di donazione reciproca e deve unire i compagni nella gioia.

Solo così l'atto è inteso da Dio:

unione fisica, con grande donazione reciproca
di sensibilità e di amore.

Da qui deve partire tutto il resto:

non è la procreazione lo scopo dell'atto amoroso,
ma è l'atto amoroso che,
come espressione di comunanza spirituale e fisica,
giustifica la procreazione.

Dio non giudica il fatto ma l'intenzione.

Per Lui è negativo sia l'atto inteso solo come capriccio, se questo porta danno e offesa ad altri, sia l'atto compiuto solo in funzione della procreazione senza partecipazione spirituale.

Alla luce di questo voi dovete adeguare tutto il vostro vivere.

Ogni vostra espressione deve essere intesa non in base all'atto che fate e con chi lo fate, ma dovete valutare l'intenzione con cui lo fate.

Per Dio è tradimento tanto l'espletare male un atto come il compierlo al di fuori delle vostre "regole", poiché i coniugi che si uniscono solo per consuetudine sono colpevoli di non usare quello che Dio ha messo nella loro vita: la possibilità di capirsi e di donarsi reciprocamente attraverso l'unione fisica.

SESSUALITÀ E FECONDAZIONE ARTIFICIALE

Mercurio (Ermete Trismegisto): Per la fecondazione artificiale non c'è nulla da dire di diverso dal solito, si tengano cioè presenti i due concetti base che devono guidare l'UOMO nel suo agire:

prima di tutto il perché una cosa, un atto, un avvenimento, vengono compiuti e poi se questo evento danneggia altri.

In base a questo tutto può essere logico e permesso o vietato e punito. Se l'istinto di maternità si manifesta in modo forte ed impellente e chi lo avverte non ha la maturità necessaria ad

incanalare questo istinto verso forme di amore meno egoistiche che quelle riferite ad un proprio figlio, allora Dio non condanna il soddisfacimento di questo bisogno primario dell'energia, ma valuta il modo in cui viene svolto il tutto.

Se cioè questa coppia, così poco evoluta da non saper vivere la paternità o la maternità meno egoisticamente, cerca la strada della fecondazione artificiale per soddisfare questo bisogno, Dio non punisce e stupido è il pensare che un sistema più che un altro cambi la sostanza delle cose.

Quello che cambia, e che Dio non ammette, è che, per proprio tornaconto, si umulii altra gente o si incolpi uno dei due coniugi di non saper procreare. Dio punirebbe ciò non l'atto della fecondazione che deve essere fatto d'accordo e con amore. Però, ripeto, questo atto di voler procreare a tutti i costi è un atto egoistico e può essere riscattato solo se, nel proseguo della vita, l'esperienza e l'appagamento di essere padre o madre mitigheranno l'egoismo iniziale e porteranno ad allargare il proprio raggio affettivo anche verso gli altri, non a riversare solo sul proprio figlio l'amore che si vuol donare.

Quando poi questo atto è compiuto solo dalla donna, senza nessun accordo con il compagno, allora Dio non vuole questo, perché il figlio non deve essere inteso come un qualche cosa di proprio, di appagamento del proprio io, ma deve essere inteso come dono reciproco che i due compagni si fanno.

Il voler negare questa base divina è pericoloso perché snatura tutta la sessualità, che, anche se non è finalizzata solo al concepimento, né è certamente la base.

E' l'amore che giustifica la procreazione e non viceversa, quindi il voler avere un figlio senza compagno, ma con la presunzione che una provetta possa sostituire l'intenzione con cui si deve dare inizio alla vita è sbagliato e pericoloso. Solo l'uomo e la donna possono dare origine alla vita, non solo la donna, che così facendo pecca di presunzione e non accetta le leggi divine.

Sovente i figli nascono da atti di violenze o da rapporti irresponsabili, ebbene, in questi casi, sta alla persona direttamente interessata decidere il da farsi, perché l'origine della vita deve sempre essere atto gioioso e responsabile; se questo non avviene chi ne è coinvolto deve interrogarsi se può portare a fine una nascita originata così maldestramente, supplendo con amore e coraggio ad

una carenza iniziale o se ne è incapace. In questo caso l'aborto è naturale perché è un sanare un errore che potrebbe essere rovinoso per molte persone.

Vi stupiscono sempre questi concetti perché in tutti ritrovate lo stesso meccanismo semplice e lineare: è male quello che viene compiuto con poca propensione verso gli altri o per placare solo il lato egoistico di voi; non è male, se ciò che fate, pur al di fuori delle vostre regole, non arreca danno ad alcuno e sana situazioni che pur terrenamente valide sono apportatrici di squilibri energetici da voi avvertiti con sicurezza.

IL BISOGNO

Io, Francesco, figlio prediletto di mia madre e osteggiato da mio padre, ho subito la povertà e la più assoluta miseria, ma sono stato ricompensato con la più gratificante ricchezza che esista: quella spirituale.

Ho scelto IO la povertà e ho voluto subirla e viverla fino in fondo, privandomi di ogni cosa e non solo del superfluo. Tu sobbalzi all'idea che io vivessi all'eremo scalzo e poco coperto, io l'ho fatto volutamente, come scelta, per provarmi, per capire fino a dove fosse giusto rinunciare e dove fosse giusto avere, ebbene la conclusione è una sola: NIENTE SERVE, TUTTO E' UTILE:

è il tuo stato d'animo che determina il bisogno.

Voi umani avete bisogni primari, istintuali e bisogni secondari di comodità e di apparenza.

Se riuscite a capire ciò siete già sulla via giusta: non è importante rinunciare a tutto, se non lo sentite come esigenze primaria, ma dovete vivere il superfluo come un di più, senza farvi problemi se vi viene a mancare e senza affannarvi per averlo, per possederlo.

Il necessario è anch'esso soggetto a sfaldamento: sempre meno può essere inteso il necessario, pensa alle tribù primitive e vedrai che vivono in condizioni assurde per voi, eppure vivono.

DOLORE

messia: Urlare dentro è segno di acquiescenza alla propria interiorità, urlare fuori è sintomo di poco controllo e poca educazione. Quando l'essere umano esterna in modo plateale il proprio dolore è perché non conosce o non vuole capire questo dolore. Se fosse impegnato veramente a capire, a cercare attraverso la sofferenza un motivo di evoluzione, non si abbandonerebbe a scene, a urla, a disperazioni.

Urlare dentro vuol dire lasciare libero sfogo ai sentimenti più autentici, più veri, che vengono inquinati da plateali esibizioni.

Pochi riescono in ciò e sono questi i veri e autentici UOMINI.

Sono coloro che si pongono di fronte ai loro errori, alle loro esperienze, ai loro dolori, sovente subiti e non provocati, con autentica fede e con consapevolezza profonda di dover accettare:

SEMPRE E COMUNQUE

Il confronto con sé stessi, con la parte più vera e più sensibile che ognuno ha.

Esternare con vigore e convinzione quello che appartiene a questa parte così intima e nascosta è chiaramente un errore, un voler spostare il problema dall'io profondo e vero della parte superficiale e visibile, quella parte che vive e si nutre di condizionamenti e imposizioni non sempre esatti.

Riuscire a liberare il proprio "IO" profondo dal malessere provocato dal dolore, senza esternarlo e senza coinvolgere altri, è virtù del vero UOMO e grande è la ricompensa che Dio dona a chi si impegna in questo meccanismo.

Non parlate, non cercate conforto ai vostri più grandi dolori, ma cercate in voi e solo in voi la forza di reagire.

Se questo dolore non è provocato da altri, ma è frutto di errori vostri, deve essere ancora maggiore la cura che dovete porre nell'impegnarvi in prima persona a sanare questi errori.

IL PENSIERO

La mente umana è grande, ma niente può percepire se non lascia spazio all'istinto.

Anche la vostra “logica” è istintiva: voi credete di ragionare logicamente, ma queste parole non possono essere riferite al pensiero. Il pensiero è sempre istintivo: le conclusioni e le conseguenze del pensare possono essere logiche od illogiche, razionali o irrazionali, concrete o astratte, ma queste sono solo distinzioni secondarie, subalterne ad un evento: “il pensare o pensiero” che è istintivo e non programmabile.

Voi potete stimolare o rifiutare i pensieri, ma per fare questo non potete adoperare la logica o la razionalità, potete solo usare un altro pensiero: di conferma, incentivo, di sopruso, di annullamento, ma anche questo sarà illogico, cioè istintivo.

L’uomo non capirà mai “come” si forma il pensiero perché, per capirlo, dovrebbe adoperare altri pensieri che lo porterebbero a “ragionare” su cose e fatti non dimostrabili scientificamente ma solo istintivamente.

Il perché a voi sia celata questa conoscenza è semplice e definito dal volere di Dio: nessuna conoscenza ulteriore l’uomo potrà acquisire se non la rimette al servizio della verità.

Fino a che l’essere vivente si ostinerà a credersi padrone assoluto dei suoi comportamenti, fino a che rifiuterà l’istinto come unica forma di rapporto e confronto con sé stesso, con la propria interiorità e quindi con quello che è giusto o ingiusto fare, Dio non permetterà a NESSUNO di scoprire questi meccanismi.

RI-“CONOSCENZA”

messia: La riconoscenza umana è poca cosa di fronte alla Riconoscenza divina. Ri-conoscenza vuol dire conoscere nuovamente, riappropriarsi della conoscenza di Dio.

Voi intendete riconoscenza dare ad un altro in cambio di ciò che lui vi ha dato; Dio intende riconoscenza come uno svelarsi a voi in cambio di ciò che fate per Lui.

Essere riconoscenti verso gli altri esseri umani è importante ai fini della crescita energetica, ma essere riconoscenti verso Dio è di somma importanza, perché voi potete essere Ri-conoscenti, cioè Riconoscere Dio solo quando Dio si è svelato a voi, cioè quando Lui vi ha concesso di capirlo fino in fondo, di percepirlo e quindi di amarlo come scopo unico della vostra vita

Dio vi concede ciò quando lo meritate e quindi il suo esservi riconoscente ha valore in quanto vi ha valutato e stimato degni del suo svelarsi.

LA TERRA

messia: A te con stupore per il genere umano che non comprende la follia della guerra, che ha cecità sui veri valori della vita, che non si interroga sul futuro dopo la morte corporea, ma vive con ostinazione una vita fatta di tornaconto e di sciocche ed inutili regole sociali.

Calpestare i sentimenti VERI, sovrapporli alle consuetudini terrene è delittuoso, che cosa può portare il vivere solo in sintonia con la terra e non con il cosmo se non alla catastrofe? La terra vive e pulsa in armonia con il cosmo tutto: è inserita in un sistema universale perfetto e assolutamente giusto. Con il vostro vivere assurdo la caricate di negatività, la oltraggiate e la costringete a ribellarsi con catastrofi, con piaghe, per segnalarvi lo scempio di cui è portatrice. Mettetevi in ginocchio innanzi a Dio, prostratevi con umiltà e otterrete pietà e risanamento.

FEDE

francesco di assisi: Con la fede si va verso Dio, con la fiducia in Dio si va verso la fede. La fiducia è necessaria per accedere al più grande traguardo che l'UOMO deve raggiungere: avere Fede.

Con la piena fiducia in Dio si stabilisce una condizione indispensabile per poter raggiungere la Fede, ci si pone nella mani di Dio e si attende da Lui indicazioni e spinte.

È proprio la VOSTRA fede o meglio la qualità della VOSTRA fede che vi permette di vivere gli accadimenti della vostra vita. La fede può essere del tipo a "riscoperta", voi potete cioè riscoprire in voi un tipo di fede che è già vostro patrimonio da infinite vite. La riscoprite perché la dovete adattare al nuovo corso, ma un conto è "riscoprirla" un conto è forgiarla. Chi ancora deve impadronirsi della fede è disorientato innanzi ai misteri, alle asperità del vivere in armonia con gli insegnamenti divini, chi viceversa sa ed ha già

superato tutto questo si immedesima in Dio con più vertià e più facilità.

Dio vi assegna **SEMPRE** compiti evolutivi mai di involuzione o peggio prove insuperabili per la vostra struttura energetica. Chi deve ancora approdare alla fede autentica e non di comodo, sovente, trova difficile superare anche le più banali prove, perché pretende di agire, pensare e sentire in modo solo terreno e senza istinto.

Con questa barriera di terrenità **MAI** si giungerà a Dio, **MAI** si approderà alla condizione unica ed inevitabile dell'acquiescenza completa al proprio istinto e alle sollecitazioni che arrivano da dentro di sé.

Questi esseri annaspano e si compiangono di non avere fede a sufficienza per amare Dio in modo totale, ma non capiscono che viene proprio da loro l'impedimento a raggiungere la fede e di conseguenza la serenità totale.

DIO

messia: Dio come "entità" esiste, non "abita" ma permea ogni cosa, non c'è nulla che sia priva dell'essenza divina, anche il negativo è espressione divina, per la solita dualità che permea il cosmo tutto.

Dire di colloquiare con Dio è vero, è possibile, è voler accettare **FINO IN FONDO** sé stessi e la collocazione che Dio ci ha destinato. "Vedere" Dio non è possibile, ma percepirlo sì.

Quando le nostre facoltà extrasensoriali sono acute e sono altamente positive si possono materializzare delle forme-pensiero che possono assumere le sembianze di "Dio".

Ma Dio non sembianze e allora che cosa sono queste visioni o questi messaggi? Non altro che il manifestarsi "concreto" del frammento di Dio che è in noi, è l'attivarsi della parte più specifica "cosmicamente" che permea ogni essere ed ogni cosa.

Questa essenza o energia universale riveste per l'essere umano enorme importanza perché è quella che lo eleva sopra ad ogni altro essere vivente. **MAI** questa "parte" si attiva se non c'è volontà nell'individuo di viverla e praticarla.

Si possono avere fenomeni cosmici: visualizzazioni, trasferimenti di oggetti, allontanamento del corpo dalla dimensione terrena e altri eventi, ma se questo è spontaneo e non porta a ragionarci su, a voler

capire ad accettare la vita oltre la dimensione terrena, non è proprio successo nulla. Non servono a niente questi “fenomeni” se non risvegliano la vera ed autentica serenità e spiritualità che Dio ha immesso in ognuno: Viceversa se si attiva la parte più elevata, la più perfetta la meno terrena, l’individuo si erge alla stessa statura di Dio che lo ha generato.

Non è bestemmia questa: è solo Verità.

Dio è grande quando NOI lo facciamo grande, è meschino quando NOI lo facciamo tale.

Dio ha tutto previsto dall’origine alla fine e sa che la nostra evoluzione è la sua.

Per evoluzione io non intendo la SUA nella sua totalità, ma la sua nella parte specifica che ci riguarda.

La massa universale energetica, che è Dio, è sottoposta a forze che la “massa” stessa ha creato. Sono queste le forze cosmiche che agiscono in modo perfetto senza contrasti fra loro e senza interferenze.

Ogni forza vi attornia e vi avvolge e voi ne usufruite o siete da lei stimolati in base ai richiami che VOI emettete: se sono positivi, la forza sarà positiva, viceversa sarà negativa.

Dio come Intelligenza o meglio INTELLETTO SUPREMO ha tutto previsto, proprio attraverso le risonanze cosmiche: ogni atto, ogni pensiero, ogni gesto, emette vibraioni che si identificano con scie o percorsi prestabiliti e da questa identificazione nascono le risposte e gli eventi.

Se il pensiero, gesto, o atto è in sintonia con il volere divino, che viene suggerito dal vostro istinto, tutto sarà in “regola” e nessuna paura o ansia potrà permeanarvi.

Attenersi al proprio istinto è cosa giusta e saggia e vi preserva da errori ed involuzioni.

Colloquiare con Dio o visualizzarlo vuol dire “dare in qualche modo” concretezza alla parte divina che si ha dentro di sé e questo, in ultima analisi, vuol dire aver raggiunto l’autentica dimensione cosmica e non solo terrena.

* * *

messia: Risorgere è sorgere a nuova vita, sorgere è inoltrarsi un scie divine già preparate per ognuno di noi.

LA MORTE DEL CORPO È INEVITABILE, LA “MORTE” DELLO SPIRITO È EVITABILE.

Morire energeticamente è come non essere mai nati, vuol dire affossare tutte le esperienze trascorse, vuol dire rinunciare ad “ESSERE”.

Dio è in ognuno, quando non è capito, non è ascoltato, non “vissuto” da voi come dovrebbe essere si disperde, si annulla come una cellula del vostro corpo che muore per far posto ad un'altra.

Dio si “avvicenda” rinnovandosi nell'immensità tutta.

Avvicendarsi vuol dire mutare continuamente senza variare il suo stato originale perfetto, dove il positivo ed il negativo si bilanciano con assoluta perfezione. Questo avvicinarsi è necessario perché la staticità non è perfezione ma solo abulia e disinteresse.

Se Dio fosse una forza cosmica immutabile nel suo divenire, sarebbe banale e scontato. Ma Dio forza cosmica PERFETTA e NON PERFETTIBILE non è statico, muta e si evolve e diviene nelle sue manifestazioni “corporali”, nelle sue parti legate al mutare “terreno” ma non muta nel suo ESSERE integrale, perché ad ogni mutazione o divenire percepibile corrisponde altra mutazione o divenire non percepibile che lascia immutata la sua essenza o meglio in suo ESSERE.

Non è facile questo concetto per voi ma è estremamente lineare se riuscite a percepire Dio come perfezione assoluta, inserita in dimensioni diverse dove un evento avviene e viene annullato, dove il vivere su una dimensione può voler dire il non esistere su altre o, ancora, dove vivere un evento in una dimensione può significare l'annullamento dello stesso o la sua attivazione in altre dimensioni. Tutto questo ti dà la “misura” della grandezza e perfezione divina che non ha predisposto tutto solo per grossi eventi ma per ogni singola energia che ha, nel corso del suo procedere, tutti i segnali e tutti gli avvertimenti per eseguire il volere divino: se disattende si involge e “sparisce” ma il suo posto è preso da un'altra energia che fortificandosi la sostituisce.

GEMME

messia: Ci sono cose e cose: quelle imposte da Dio sono sicure e certe, quelle lasciate al vostro arbitrio sono incerte e anche noi che vigiliamo e vi proteggiamo non possiamo interferire nel vostro agire.

Quelle volute da Dio sono così chiare, così sicure che mai avremo dubbi nel consigliarvi la giusta via.

Ci sono momenti in cui pare di non sapersi orientare, ci sono attimi in cui lo spirito, per quanto elevato, dubita e geme, ma sono e devono essere solo attimi: concessi, tollerati, ma non ammessi se prolungati nel tempo.

La confusione può e deve essere chiarita subito mettendosi in ascolto del proprio istinto che vi suggerisce sempre la giusta via. Con la pace eterna si raggiunge anche la vera Luce perché nell'orbita divina non ci sono dubbi e neppure ansie, ma nel percorso terreno tutto questo non è possibile, voi dovete progredire, elevarvi. Cercare Dio proprio attraverso ansie e dubbi.

Con la ricerca costante di Dio voi raggiungete una intesa con il vostro io più vero e, attraverso questo, con altre dimensioni che vi facilitano la comprensione e la ricerca.

Mettere Dio al primo posto nella vita vuol dire subordinare le esigenze terrene a quelle cosmiche, vuol dire amare con verità e non per tornaconto, vuol dire essere consapevoli dei propri limiti ma anche delle proprie certezze, se queste scaturiscono dal vostro interno.

Dio vi pone obiettivi che Lui e solo Lui ha deciso e voi dovete solo seguire il vostro istinto per permettere a questi obiettivi di realizzarsi.

Gemme colorate e gemme bianchissime sono questi obiettivi: il colore lo date voi con i vostri umore, le vostre reazioni, le vostre scelte, il bianco o meglio la luce è la somma dei vostri colori che, finalmente compattati nel volere divino, danno lo splendore della luce.

Tutto quello che andate facendo è da voi colorato e deposto attorno alla gemma "obiettivo" e dovete voi sapere che alla fine dei vostri umori, cioè colori, c'è la perfetta adesione al volere divino.

Quando vi sentite smarriti, perché non avete più sensazioni, sbagliate, perché vuol dire che, finalmente, avete deposto tutti i

colori e quindi avete aderito al biancore luminoso della gemma divina.

Così è per tutti gli eventi che Dio vuole, impone, pilota attorno e dentro voi.

Quando la visione delle cose è distaccata significa che si è giunti alla fase finale dell'evento, vuol dire che tutto è già stato deposto: conoscenza, ardore, fiducia, ricerca, fede, impegno, esperienza, tutto questo è necessario per far apparire la luce pura e perfetta.

Quando tale luce, perfetta, si realizza non possono più esserci colori da aggiungere ma solo la contemplazione del risultato finale voluto da voi:

ALLORA

Inizia quello voluto da Dio e qui voi non siete più lasciati liberi di scegliere, perché la gemma bianca non è più solo di Dio ma voi l'avete fatta vostra e dal suo interno, intriso della vostra energia, si sviluppano eventi, richiami, accadimenti, risultati, già attivati e quindi già conclusi: voi non siete più arbitri o artefici personali ma solo esecutori attenti e precisi, non più volenti ma obbedienti.

MEDIANITÀ

messia: vivere la medianità con gioia e umiltà non vuol dire aver capito tutto. La medianità è anche impegno continuo e vigilanza costante.

La gioia deve esserci perché chiunque di voi entri in contatto nel "GIUSTO MODO" con la nostra dimensione non può che percepire gioia e serenità.

L'umiltà deve essere vissuta in modo totale e sentita come base primaria del tutto. Però alla gioia e all'umiltà si devono aggiungere l'impegno, la vigilanza e la volontà di capire e progredire.

L'impegno deve essere teso a non travisare mai concetti e suggerimenti; la vigilanza deve essere accuratissima per non deviare mai dalla retta via.

Con l'impegno a progredire si deve accentuare la vigilanza perché non è pensabile che un più stretto contatto con noi abbia come risvolto un travisamento del nostro dire.

In questo momento la medianità sulla terra è aperta a molti, a tanti è data l'opportunità di avvicinarsi a noi con continuità.

Noi vigiliamo affinché non intervengano le solite forze negative a tramutare una possibilità di crescita, per sé e per gli altri, in una regressione personale o danno altrui.

Vegliamo noi, ma anche voi dovete farlo.

Chiunque sia consapevole di deviazioni, di mistificazioni, di inganni, di tornaconti, non esiti a bandirli dai propri pensieri, ad estromettere chi li attua dalla propria vita.

La medianità espressa in forma positiva è benefica e “contagiosa” ma vissuta negativamente sconvolge ogni equilibrio, altera le vibrazioni e disperde attorno negatività e quindi per voi malessere, ansia, dubbi e paure. Chi osa strumentalizzare questi doni, concessi e voluti da Dio, si macchia di una delle più gravi infamie che l’essere umano può esplicare.

Chi si permette di travisare o assoggettare ai propri fini questo splendido dono non avrà salvezza eterna ma un lungo e tribolato cammino dall’esito incerto.

Noi ci avvaliamo di ogni mezzo per farvi capire quale è la giusta via da seguire: fatti, persone, letture, incontri, sogni, presagi.

Tutto deve essere avvertito come emanazione cosmica verso voi che volete rimanere sulla giusta via.

AUTOMATISMO

francesco di assisi: Il meccanismo dell’automatismo non è chiaro a molti, ci sono ancora strumentalizzazioni e molte falsità su questo argomento.

Quelli che lo inseriscono in un contesto iniziatico privilegiato sbagliano: non è difficile “scrivere” automaticamente, tutti voi potete farlo con sicurezza perché in voi c’è la spinta cosmica.

Solo le energie terrene e alle prime incarnazioni stentano o non riescono.

C’è però una fase in cui questi automatismi si differenziano e si collocano in modo opposto; voi potete scrivere su “suggerimento” istintuale oppure pilotati da noi. Quando quello che voi scrivete automaticamente è dato dalla somma del vostro pensare concreto, più la spinta istintuale che attinge dal vostro io più remoto e più profondo, questi scritti paiono “ispirati” perché chi li attua non ha, sovente, le capacità **evidenti** per poter scrivere tutto ciò, Non è così:

anche chi non “appare” idoneo può esserlo, perché in precedenti vite può aver appreso quello che non sospetta di sapere nella vita attuale.

La scrittura è pilotata da noi quando invece i “messaggi” riguardano altri individui o fatti precognitivi anche a livello generale.

Nessuno di voi può accedere alla memoria altrui o nell’”inconscio” di altri, se non con un filtro: il nostro intervento. Questo intervento è poi diviso e pilotato ancora su voi da altri fattori che si sommano e mescolano fra loro.

Il meccanismo è questo:

se la scrittura serve a voi, per curiosità, per chiarimenti, per soddisfare la voglia di protagonismo o peggio di tornaconto, intervengono in ordine questi fattori:

SEMPRE

- 1) la vostra parte razionale
- 2) la vostra componente istintuale

A VOLTE

- 3) entità di disturbo o di malessere che si intromettono attrite dalla negatività che voi esprimete quando non vi accostate a questa dimensione nel giusto modo.

Il risultato è diverso: nella fase con le prime due componenti il messaggio è **vostro** e solo **vostro**, positivo o negativo che sia rispecchia la realtà che vedete e quella che immaginate o quella in cui sperate. Se questo messaggio riguarda curiosità del passato può essere esatto se **in voi** sono le informazioni giuste e questo lo scoprite in modo semplice, andando con logica e istinto alla radice dell’informazione e verificando se è vera. Quando il messaggio vi arriva senza che lo sollecitate o lo chiedete per altri, allora non ci possono essere dubbi, il meccanismo è il seguente:

intervengono in ordine questi fattori:

- 1) la vostra parte razionale (che però funziona solo come mezzo di espressione pratica)
- 2) la vostra parte istintuale (che però non “pesca in voi, ma si “abbina” ad una diversa vibrazione che vi dà accesso ad una interiorità non vostra)
- 3) **SEMPRE** presente è il nostro intervento che filtra e controlla quello che “pescate” dall’inconscio.

Tutto questo non è comunque esente da intromissioni fasulle o dispersive, perché è sempre presente in voi la duplice espressione

della negatività e della positività. Se lo scopo della vostra o altrui richiesta è lecito e giusto e se voi siete in fase positiva, anche le risposte saranno date da entità positive, se, viceversa, lo scopo è negativo e voi altrettanto, la risposta non può essere che nulla, oppure offerta da entità di disturbo.

Chi ci nega dovrebbe negare anche la propria interiorità, perché chi non crede alla sopravvivenza e alla reincarnazione e alla possibilità di intervenire nella vostra dimensione da questa nostra, non può poi accettare isitniti, impulsi, conflitti e sussulti che non sia in grado di spiegare tecnicamnete e scientificamente.

IMPRONTA ENERGETICA

francesco di assisi: Tu parli impropriamente di eredità energetica, non è eredità, è caratteristica o meglio ancora IMPRONTA.

Questo perché l'energia che vi "permea" non è una "cosa", non ha un "posto", non occupa spazio ma è realmente un SOFFIO.

Questo soffio viene a voi al momento della nascita ed è lo stesso soffio che si è staccato da Dio all'origine dei tempi. Questo soffio ha in sé tutti i codici divini che vi appartengono e vostro compito è solo quello di attivarli nel corso del procedere, sia terreno che cosmico. Attivarli vuol dire farli vivere, pulsare quindi renderli da statici a vibranti, se voi fate ciò in positivo siete nella scia evolutiva viceversa tendete all'involuzione.

Questo soffio è in voi in maniera semplice: vi avvolge, vi permea, vi coinvolge in ogni vostra parte ma non con imposizione solo con "discrezione".

L'energia o soffio è distinto lo sai dall'anima, ma l'anima è permeata dal soffio perché l'energia permea TUTTO il cosmo e quindi anche l'anima. Le "informazioni" acquisite dall'energia sono indelebili e sono quelle che manovrano l'istinto, portandovi ad agire in determinati modi per sanare, compensare, gioire o soffrire in base alle vostre necessità.

Le "informazioni" a livello dell'anima sono più epidermiche, meno incisive, tuttavia voi le avvertite come retaggio antico, come ricordi, barlumi di vite precedenti, ma nel contempo vicine a voi e alle vostre manifestazioni esteriori: sono i modi di camminare, di

gestire, di guardare, in una parola il vostro modo di porgervi, esempio: chi ha camminato sulla tolda di una nave, per molto tempo, camminerà in modo diverso da chi ha sfilato in parata per quasi tutta la vita e queste sono caratteristiche o impronte che vi rimangono appresso.

Il soffio non è divisibile, non viene “usato” da più esseri contemporaneamente ad eccezione delle scorie energetiche (*transitorie*).

Non si può quindi parlare di ereditarietà energetica ma di impronta, perché il significato è diverso.

Se erediti non sei responsabile di quello che ricevi, se ti forgi tu in un certo modo, sì.

PAURA

messia: Sia sempre lontano da voi il voler capire senza sforzarvi, la pretesa di essere nel giusto senza riscontro effettivo. Sia lontana l'arroganza che vi erge a giudici di altrui comportamenti, l'impazienza che vi spinge a non riflettere e a prevaricare esseri e situazioni per giungere ad un vostro personale tornaconto.

Ricordatevi di Cristo, crocefisso dall'ignoranza e dalla paura umana.

Ignoranza perché non veniva compreso da molti il suo linguaggio e paura perché chi lo comprendeva non aveva il coraggio di accettarlo e temeva conseguenze terribili.

Ricordatevi che la paura è la prima nemica di Dio; l'ignoranza può avere qualche giustificazione, anche se tenue, la paura no.

Aver paura di Cristo vuol dire aver paura di sé stessi, vuol dire disattendere al bisogno primario dell'UOMO, che è quello di conoscersi a fondo.

Solo una perfetta conoscenza ed accettazione di sé porta l'individuo ad entrare in contatto con Dio.

Questo non può essere fonte di paure, ma solo motivo per riflettere e ringraziare Dio di averci permesso una visione di noi vera e reale.

Da questa visione DEVE iniziare un cammino evolutivo, non uguale per tutti, ma per tutti teso allo stesso scopo:

raggiungere Dio.

INDIVIDUALITÀ

francesco di assisi: Non c'è luce se prima non c'era tenebra: il porsi quesiti è già averli risolti.

Ognuno è un caso a sé, ogni energia ha al suo interno ordini e possibilità che ne fanno un "qualcosa di unico".

Non c'è nulla che serva a tutti, solo Dio è l'unico e avvolge ogni essere ed ogni evento.

Voi trattenete Dio, lo scacciate, lo umiliate, lo amate, lo incorporate in voi, attraverso i vostri pensieri e le vostre azioni.

Sciagurati sono coloro che pensano di ingannarlo professando umiltà e fede, ma nel loro intimo tendono al proprio tornaconto o soddisfano solo il loro amor proprio e non l'amore per Dio.

Dio non può essere ingannato: se si intenerisce di fronte a chi sbaglia, a chi non capisce, a chi devia, lo fa solo se l'intenzione è buona, se nell'errore non c'è tornaconto ma solo autentica incapacità a capire.

Ecco allora che tutti i mezzi vengono mobilitati per portare luce, dove luce non c'è. Dio nell'amare i suoi figli non usa il metro umano, non giudica certo l'apparenza ma l'interiorità.

Quanto più sono condannabili coloro i quali, godendo di una apparenza prestigiosa, hanno una interiorità nulla o carente, quanto sono lontani da Dio quelli che aspirano a vivere la spiritualità in funzione dell'esteriorità.

Dio dà a prendere in misura adeguata per ciascuno di voi, non ci sono regole o direttive che voi conoscete, solo Lui sa quello che vi ha dato e solo Lui sa quale è il giusto modo di chiedervi conto del dovuto.

Astenersi sempre dai paragoni è per voi salutare e benefico, fare riferimento alle proprie sensazioni è quello che va sempre fatto, non ascoltare gli altri è regola saggia e buona.

Dio è in voi, se voi lo volete, se non lo lasciate ai margini, se date a Lui il primo posto; nel fare questo dovete essere voi i primi ad essere convinti che solo con Lui in primo piano tutto è saggio e giusto.

FORZE NEGATIVE

messia: Le forze cosmiche sono il vero e autentico motore della vita tutta.

Io, Gesù Cristo, ho domato le mie ansie ed i miei tormenti proprio sintonizzandomi con le forze più positive. Quelle negative mi hanno sempre accerchiato, ma io non ho mai permesso a loro di penetrare in me.

Essere accerchiati è purtroppo naturale, dico purtroppo perché voi vi sentireste più tranquilli se non ci fossero queste forze, se non le sospettaste neppure.

Non è però ignorando una cosa che la si può eliminare: tu puoi uscire senza ombrello, quando piove, ma la pioggia continuerà a cadere.

La negatività, se il mondo terra fosse all'altezza del divino, sarebbe un semplice strumento inoffensivo, posto a bilanciare il positivo.

Così non è: le forze preponderanti sono le negative. Come può il singolo essere difendersi? E' semplice: facendo suoi i miei insegnamenti, vivendo cioè in armonia con sé stesso, ignorando le regole e le contraddizioni della società che sente stridere in sé, non concedendo nulla, del suo atteggiamento interiore all'esteriorità.

Voglio dire: non agire mai per gli altri, per accondiscendere alle altrui aspettative, se queste si scontrano con il più profondo desiderio personale; essere sempre e solo sé stessi, senza ruoli, senza sovrastrutture, senza inganni verso gli altri e verso sé, non mostrarsi mai diversi da quello che si è in realtà. Solo così, con la più assoluta chiarezza di comportamento si è in sintonia con sé stessi e quindi con Dio.

Arrivati a questo traguardo, non facile per voi abituati a porgervi sempre per conquistare gli altri e per accondiscendere alla società, fatto questo, dicevo, niente vi deve turbare né tantomeno impaurire.

La forza negativa che vi attornia sarà debole e sfilacciata; se altri individui condensassero questa forza attorno a voi, con pensieri e pratiche malevoli, poco o nulla sarebbe il danno, perché la vostra interiorità divina non entrerebbe mai in contatto con questa forza e **sempre, ripeto sempre**, vi suggerirebbe il modo di sanare i fastidi che possono essere provocati dalla negatività.

Questi fastidi però non possono essere mai per voi determinanti, non possono cioè impedirvi di crescere energeticamente, di evolvervi spiritualmente.

Ogni vostra azione deve essere protetta dall'intenzione con cui viene attuata, se l'intenzione è giusta il risultato non può che essere giusto.

Giusto per le forze cosmiche che vi governano, non per la logica umana. Se voi vi aspettate una risoluzione ad una iniziativa presa con più o meno giusta intenzione e questa risposta non è come voi la preventivate, è perché è sbagliata la vostra attesa, non quello che accade. In parole più semplici: se nel gestire una situazione voi cercate i motivi più logici e più terreni e la risoluzione non è né logica né terrena, vuol dire che quell'evento non è da considerarsi solamente terreno ma serve a noi per indirizzarvi su vi diverse da quelle che vivete.

Se tu aspetti risoluzioni terrene devi ragionare sempre in modo terreno, viceversa, se hai la capacità di capire che nulla è slegato da Dio e tutto porta e deve portare a Lui, allora imparerai a valutare le risposte ai tuoi atti, alle tue attese, in modo meno sciocco e banale e vedrai in tutto la mano di Dio che, unico artefice del cosmo, può muovere o fermare le situazioni. Pensarsi preda di forze negative, quando si pensa e si opera in nome di Dio, è semplice e pura bestemmia, è come dire che il male è fatto e prodotto da Dio, è come lasciar intendere al proprio io che le forze negative non sono a bilanciamento del positivo, ma sono più forti, più determinanti, più incisive.

Ripeto ancora:

**CHI OPERA CON DIO IN SÉ
NULLA PUÒ E DEVE TEMERE.**

Operare con Dio in sé significa assoggettare ogni situazione, ogni scelta, ogni evento, alla propria evoluzione. In questo caso le risposte ai vostri affanni saranno quelle che Dio ha scelto per voi.

Se non le ritenete giuste sul piano pratico riflettete sul perché non vi sia sintonia fra l'aspettativa e la risposta e, nel caso la vostra coscienza fosse assolutamente sicura di aver operato per il meglio, analizzate la rispondenza dell'evento: è da questa analisi che trarrete indicazioni validi per mutare la via.

Se la vostra coscienza è assolutamente sicura di aver ben operato, se il risultato vi disorienta e voi non capite la strada da percorrere, e

non capite neppure che indicazioni dovete trarre dall'evento, riponete le ansie ed i pensieri funesti, riposare la mente in Dio a la chiarezza verrà fatta.

ELETTI

messia: Brontola la terra e sta per esplodere, terremoti, uragani, siccità, pestilenza, carestie, guerre fratricide, sono alle porte.

Nessuno potrà scampare a questo scempio; ognuno di voi dovrà essere partecipe di un qualche evento e, attraverso ciò, prendere coscienza di quello che è bene o male.

L'umanità dovrà esaminarsi a fondo, dovrà dare risposte a queste calamità e avrà facoltà di salvarsi solo se seguirà gli eletti.

Sono loro e solo loro che avranno le direttive giuste, che potranno far capire anche agli altri quello che deve essere il nuovo modo di vivere, di apparire, insomma di Essere.

AGIRE CON DIO

francesco di assisi: Sopra ad ogni situazione c'è al volontà e la determinazione di chi la mette in atto e, ancora, sopra e attorno all'intero evento c'è l'intenzione con cui si decide di sviluppare l'azione. FRA tutto questo, IN **questo**, SU tutto **ciò c'è o non c'è Dio**.

Se voi agite nel nome di Dio, SE VOLETE essere in armonia con Lui, con le direttive che sentite pulsare interiormente, non ci sono dubbi: DIO C'È.

Se viceversa le vostre intenzioni sono di apparenza, di tornaconto, o solo di aderenza al vivere terreno, Dio non sarà accanto a voi, in voi, su voi: sarà silente e attiva sarà solamente la forza che bilancia quella divina: cioè la negativa.

Essere coscienti di questo vi deve portare alla serenità e non all'ansia. In ognuno di voi ci sono pulsioni giuste per decidere in nome di Dio. Una volta fatto questo niente altro vi spetta, solo sviluppare gli eventi con capacità terrena e con spirito cosmico: Dovete: non impuntarvi MAI, non sollecitare le situazioni, non

astrarvi dall'evento, ma con continuità e amore seguirlo fino in fondo.

Seguirlo non significa che si deve spingerlo o forzarlo, vuol dire semplicemente lasciare a Dio la prima mossa: presentarvelo e a voi la seconda: svilupparlo.

Ogni ansia, ogni fretta è sinonimo di prevaricazione nei confronti di un disegno che vi è imposto.

LA FEDE

francesco di assisi: Dio non vi vuole succubi e passivi, ma attenti, vigili, partecipi.

Non fede cieca, se con questo si intende al di là di ogni vostro istinto, ma fede completa, vera, sentita e non solo accettata.

La ricerca di Dio è un fatto personale non condivisibile con altri, i momenti comunitari servono solo per confrontare, per porgere agli altri le proprie acquisizioni, ma poco questi momenti servono se prima non si è verificato un autentico dialogo con sé stessi, con la propria interiorità, con la propria "coscienza".

Unitevi nella preghiera e nella richiesta a Dio di aiuto ma isolatevi nella ricerca di Dio.

Dio è uno, Dio è tutto; ognuno lo può e lo deve trovare con la forza della propria anima: NESSUNO può imporre nulla, non serve una fede accettata perché imposta, non serve seguire le regole se non si capiscono, è più utile ignorarle o trasgredirle, se questo porta pace al proprio interno.

Non succube o sciocca accettazione, ma partecipe e convinta azione.

Con Dio in voi la luce non può mancare, ma la luce per essere tale deve avere il modo di risplendere, non serve trovare la luce se poi la velate con assurde paure, se poi la assoggettate ad altre luci che, sovente, vi paiono più chiare e più brillanti, non dico che non lo siano, a volte, ma non sono la VOSTRA LUCE; dovete tendere a trovare la vostra ed unirla a quella altrui, non a farvi illuminare dagli altri, perché questo poco o nulla vi reca di vantaggio, solo momentaneo sollievo dal buio.

È solo l'unione di tante e diverse luci che formano l'unica e vera luce divina.

Non dovete sentirvi umiliati se altri raggiungono più brillanti luci, non siete tutti uguali, non vi è chiesto di uniformarvi ai massimi possibili, ma solo di tendere al VOSTRO massimo.

Vostro perché imposto da Dio.

Vostro perché adatto a voi.

Vostro perché solo da qui partite e progredite, non dagli altri ma solo da voi stessi.

AMATEVI, NON TENTENNATE MAI

di fronte a nulla, con Dio in voi la via, per quanto faticosa ed irta, è certa e sicura.

Dio vi vuole a sé, vuole che ognuno nei limiti propri lo trovi e Lui

MAI

si negherà a chi lo cerca con verità

MA

ricordate: i limiti non sono posti da voi a voi stessi, ma sono limiti divini, solo Dio sa perché voi siete creati e solo Lui sa quale è lo scopo finale che vi è assegnato, ma voi, pur nella vostra immensa ignoranza, avvertite che non siete stati creati per nulla, per un gioco, e quindi dovete con umiltà progredire e con saggezza affidarvi al vostro istinto, che guidato da Dio vi porta dove Lui vuole andiate.

CONOSCERSI

messia: La conoscenza di sé stessi è il momento di più alto rapporto verso il cosmo che l'essere vivente può manifestare.

Conoscersi fino in fondo, accettarsi con gioia e amore, tendere al miglioramento continuo, all'affinamento costante di ogni pensiero e sensazione, porta la mente ad entrare in una dimensione non banale e consueta, quella terrena, ma porsi dinanzi ad una più elevata capacità di percepire e capire ogni evento ed ogni manifestazione sia concreta che spirituale.

Nessuno di voi può invocare aiuto a Dio se non dopo aver scavato con volontà e coerenza in sé stesso, non si può chiedere senza essere **completamente** convinti che la richiesta che fate sia in armonia con il vostro sentire, non per fini egoistici ma per autentica spinta energetica.

Ribellarsi agli eventi serve poco o nulla se non capite la forza che li ha determinati. Allo stesso modo attirarsi gli eventi è semplice e

facile: basta compenetrarsi nella giusta dimensione spirituale, è sufficiente saper, con chiarezza estrema, il perché questo evento deve essere sviluppato nel modo da voi auspicato. Se questo modo è quello in sintonia con il volere divino nessuno ostacolo sarà posto innanzi alla sua realizzazione, se, viceversa, ci sono dubbi o lati oscuri nella volontà di perseguire il risultato o se questo lo si auspica in modo non conforme al volere divino tutto viene intralciato, deviato, annullato.

Sono questi i segnali che vi guidano sulla retta via:

intoppi = sosta e ripensamenti

agevolazioni, aperture = sintonia con Dio.

LA RIVOLTA

messia: Sublime è l'alito della natura per chi riesce a percepirlo: vento, mare, rocce, piante, armonia vivente e visibile.

Quando l'essere vivente umano riesce a capire, a "penetrare" la natura, vive cioè in simbiosi con essa, può dire di essere diventato:

UOMO.

Dio ha fatto sì che tutto fosse in sintonia, in armonia: ogni "mondo" è interdipendente da forze cosmiche che lo allevano, lo supportano, lo allargano o lo restringono, queste forze sono le stesse per ogni "regno": minerale, vegetale, animale, ecco perché i principi sono gli stessi, ecco perché lo squilibrio di un genere provoca ripercussioni sugli altri.

L'essere vivente uomo, come espressione più completa e più inserita cosmicamente nell'universo, è la forza finale (terrena) di questo interscambio; è assurdo il pensare che la struttura umana possa rimanere immutata quando attorno tutto muta.

I pensieri rappresentano il grado più alto di espressione concessa agli esseri terreni, non possono che essere il punto di arrivo e quindi l'estrinsecazione palese di un processo di scambi cosmici con origini lontane.

Il pensiero umano è la sintesi di positività e negatività che regna attorno a chi emette questo pensiero. E' naturale e lo vedete concretamente che ad accumuli massici di negatività, ad assurde violenze portate alla "terra", intesa come mondo fisico, non possano poi corrispondere elevati pensieri e giuste prese di posizioni.

Assistete, in questi ultimi periodi, a ribaltamenti di situazioni consolidate da decenni, vedete sorgere rivendicazioni per troppo tempo soffocate, osservate opposizioni a regimi, dittature imperanti da molto tempo, vi pare un progresso, un passo avanti, un tentativo per portare giustizia, dove fino ad ora ha imperato il sopruso, il degrado, l'inquinamento.

NO, non è giusto questo, non è così che deve essere espressa la ribellione, non così le cose possono cambiare davvero. Voi volete, e vi pare giusto, quello che hanno gli altri, mirate a **possedere** più libertà, più benessere, più giustizia, ma non vi accorgete che queste cose le chiedete a chi non le possiede? Che libertà può venire concessa da un regime che non l'ammette? Che giustizia può essere quella espressa da "genti" che neppure sanno quale è la **vera** giustizia?

Il modo unico, vero, concreto, per ribaltare il mondo,
per sconvolgerlo

con la positività è quello di lottare tutti uniti per tutti, è quello di battersi, non per avere di più, uno a scapito dell'altro, ma a favore dell'altro, di chi non sa o non può battersi, di chiedere a gran voce e con determinazione che il bene comune vada ripartito a tutti, non cercare di accaparrarsene il più possibile.

Logica e sicura di riuscita sarebbe una rivolta mondiale, pacifica nelle forme ma determinata nelle intenzioni, rivolta a ribaltare la geografia del benessere, meno a chi ha tanto e più a chi ha meno.

Una rivolta così giusta e così logica sarebbe la salvezza dell'umanità intera.

Purtroppo questo non sarà, la forza che chiede e vuole questo è soggiogata da impurità, da negatività alte, massicce e determinanti e queste fanno sì che solo ad annunciare questa ipotesi si venga derisi, schermati e nella migliore delle ipotesi tacciati di utopia.

Non c'è speranza per l'umanità ma c'è certezza per gli eletti, chi capirà questo, sia capo di stato, di governo, alto o basso politico o semplice cittadino sarà salvo; dovrà con forza perseguire la sua idea, battersi, ognuno nel suo campo, per mutare quello che è sbagliato nei modi di vivere terreno e riuscire così ad esprimere atti e pensieri divini: giusti, saggi e...

si salverà.

IL “CASO”

francesco di assisi: Con realismo si vive bene, con lungimiranza ancora meglio.

Il realismo è sinonimo di concretezza, di visione esatta ed attenta del momento che si vive; si hanno davanti le situazioni che ognuno vede, che chiunque può valutare e determinare. Questa concretezza non può però essere divisa e scissa dalla lungimiranza.

OGNI attimo della vostra vita può portare capovolgimenti di situazioni collaudate: tutto quello fissato, stabilito, può ribaltarsi e divenire incerto e precario.

Vivere con saggezza vuol dire non essere realisti fino in fondo, vuol dire lasciare spazio SEMPRE all'imponderabile, al provvisorio, all'imprevisto.

Il CASO è organo divino, è attivo in ogni attimo dell'esistenza umana, è accanto a voi, è dentro voi: voi avete la sintonia per essere guidati da Lui.

Niente vi accade se non sia giusto vi accada.

Giusto non vuol dire benefico nei termini umani e neppure “giusto” come lo intendete voi, vuol dire che ogni vostro pensiero, ogni azione che fate, ogni seme che buttate, avrà risposdenze “giuste” e queste risposdenze vibrazionali si tramuteranno in fatti e pensieri concreti che faranno parte della vostra vita, voi ne siete artefici in prima persona, ma non ne siete i soli responsabili.

Chiarisco meglio il concetto:

l'universo tutto è qualcosa di assolutamente bilanciato, il positivo ed il negativo si abbinano in forze preposte al funzionamento di ogni cosa. Queste forze, per quanto riguarda la terra, sono inserite nelle più piccole infime situazioni che vi possono accadere. Tutto il vostro vivere è un succedersi di atti, gesti, pensieri, emozioni che portano in voi, attorno a voi e più oltre ancora, oltre il vostro campo visivo e tattile. Vibrazioni repentine ed incancellabili, che producono reazioni a quello che voi avete emesso.

Emettere positività vuol dire attivare scie energetiche vibrazionali positive e le risposte saranno positive, verranno cioè dalla parte in sintonia con voi. Quale è il ruolo del CASO in tutto questo?

Sovente, ma direi quasi sempre, non c'è una **sola** risposta alle vostre attese, al vostro agire, al vostro chiedere, molte possono essere le

combianzioni possibili. Voi chiedete e perseguite quella che vi pare più idonea alla vostra attesa ma non tenete conto dell'imponderabile, non valutate che l'attimo dopo aver ottenuto un risultato questo può già essere superato, può già aver compiuto il suo cammino lontano dalle vostre intenzioni. Sovente, quando vi accingete a voler perseguire un "qualcosa", vi impegnate per averlo in modo concreto, ma quando lo avete ottenuto capite che ben altre erano le vostre aspettative. Vi trovate con un "pugno di mosche", perché altri eventi, altre situazioni vi hanno fuorviato la meta e anche se questa è come l'avevate prevista in origine, inserita nel nuovo contesto, non vi riguarda più, non è più sufficiente.

Se voi avete agito sempre con positività, se voi siete consapevoli di non essere unici arbitri del vostro vivere, se voi guardate a Dio e a Lui chiedete consiglio e luce, non potete sbagliare le scelte, perché queste saranno in armonia con il suo volere.

Se voi volete agire bene, voi agite bene.

Il CASO risponde con sintonia giusta. Sceglierà fra le varie soluzioni possibili quella più idonea a voi. A voi non resta che valutare i nuovi accadimenti e, senza paure, senza remore verso l'improvviso ed imprevisto evento, vivere le situazioni.

Ripeto: se l'azione da VOI impostata è positiva, la risposta fornita dal CASO non può che essere al meglio per voi, superiore SEMPRE alle vostre aspettative.

Vivere nel giusto modo vuol dire conoscere i funzionamenti **giusti**, non avere illusioni fallaci e sciocche.

Tutto ritorna, tutto si paga, di tutto si può gioire e soffrire, sta a voi capire che a semina buona corrisponde un buon raccolto e a male semina un pessimo raccolto.

Non illudetevi i furbi possono avere "vittoria" temporanea e anche clamorosa ma la vera giustizia non tarda a farsi sentire.

Dio esiste in ogni situazione, il CASO è una sua forza e lavora con la Giustizia e tutto questo non può essere ignorato ma capito ed accettato.

CONFORTO

francesco di assisi: Le cose “buone” sono sempre per voi gratificanti e accattivanti, le cose “cattive” sono quasi sempre meschine e avviliti.

Con questa logica voi agite, vi muovete nell’ambito della vostra società e vi lasciate cullare dalla certezza di essere nel giusto perché in sintonia con la società terrena

C’è una terribile divergenza fra questo agire ed il comandamento di Dio: per Dio nulla è buono o giusto o lecito e nulla è cattivo, sbagliato, vietato.

Ogni atto deve essere avvertito da chi lo compie e MAI giudicato dagli altri.

Gli amici, conoscenti, parenti, devono aiutare, consigliare ma mai giudicare. L’aiuto che uno può e **deve** dare ad un altro suo simile non può mai essere falso o di tornaconto, ma soprattutto non può essere impositivo o condizionante.

Chi cerca aiuto e chiede conforto non deve mai vergognarsi di confessare le sue vere sofferenze e le sue intime aspirazioni; per fare questo egli deve essere sicuro di non venir giudicato ma capito e ascoltato nel giusto modo. Solo così l’aiuto diventa vero e non di apparenza.

Non è facile per voi riuscire a non giudicare, ma se pensate che a vostra volta non sarete giudicati tutto vi deve apparire più semplice e fattibile.

* * *

messia: Alto e complesso è il compito che Dio assegna ai suoi eletti.

Ogni essere che si “sente investito dal volere divino e si mette al servizio di Lui per portare aiuto all’umanità deve ricordarsi sempre che MAI Dio chiama a compiti impegnativi, a favore dell’umanità, che non è ancora parte di Lui in maniera ottimale.

NESSUNO può porgere conforto se non ha risolto i suoi problemi. Sviare la mente da sé stessi per annullarsi nel mondo conflittuale altrui è un atto di autentica superbia, perché si “presume” di essere in grado di porgere agli altri quello che non è ancora patrimonio proprio. Questa è la regola che vale per tutti.

RINGRAZIAMENTO

messia: La benevolenza divina è ampia ed estesa, quando vi raggiunge vi preserva da dolori ed incomprensioni.

Mettersi al cospetto di Dio vuol dire, sovente, chiedere questa benevolenza, ma quando la si è ottenuta non bisogna dimenticarsi di chi ha elargito tutto ciò.

Sovente la persona umana chiede, implora, poi, una volta ottenuto lo scopo, si dimentica di ringraziare, si ritira nella sua gioia. NO, voi dovete sempre sapere da CHI e per COSA vi viene elargito un dono, e mai dimenticarvi di porgere i VOSTRI doni a Dio, con semplicità e umiltà.

FATE IL SUO VOLERE È QUELLO CHE VI CHIEDE.

SERENITÀ

francesco di assisi: Sorge il sole e tramonta, si leva la luna e declina: è l'energia fatta di cicli e pause.

Il chiarore del sole abbaglia, il chiarore della luna rischiarà; le tenebre possono avvolgervi, sia di giorno, negandovi calore, sia di notte, lasciandovi al buio totale.

Questo significa che non sempre si è sicuri di essere nel giusto, non basta sapere di essere nel giorno per pensare di avere anche chiaro e calore, come non sempre la notte è buia se la luna la illumina.

La vostra interiorità non può essere MAI sicura di essere nel posto giusto se non ha riscontri con il vostro io più profondo. Voi agite per il meglio, o così pare a voi, ma è solo la serenità, convinta e continuata, che vi dà la certezza di non sbagliare e di non travisare quello che vi accade.